RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D.lgs. 58/98 (TUF) riferita all'esercizio chiuso al 31.12.2012

(La **"Relazione"**)

BANCA PROFILO S.P.A.
(**l' "Emittente" o la "Banca")**
Sede Sociale – Milano, Corso Italia, 49
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano e P. IVA 09108700155
Capitale Sociale i.v. Euro 136.794.106
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Società soggetta alla direzione ed al coordinamento di Arepo BP S.p.A. ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del c.c.
Sito WEB: www.bancaprofilo.it

La Relazione è stata **approvata dal Consiglio di Amministrazione** della Banca in data 21**.03.2013** ed è **messa a disposizione del pubblico in data 08.04.2013** presso la sede sociale e sul sito Internet dell'Emittente **(http://www.bancaprofilo.it/profilo/ir/corpgov/)**

BancaProfilo

Indice

INDICE …… **2**

GLOSSARIO **3**

1. PROFILO DELL'EMITTENTE **4**

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI EX ART. 123 - *BIS* DEL TUF (DATA DI RIFERIMENTO 31.12.2012) **5**

a) Struttura del Capitale Sociale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. a), TUF) 5

b) Restrizioni al trasferimento titoli (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera b) TUF) 5

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. c), TUF) 5

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. d), TUF) 5

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. c), TUF) 5

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. f), TUF) 6

g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. g), TUF) 6

h) Clausole di *Change of Control* (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-*ter*, e 104-bis, comma 1, TUF) 6

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123- *bis*, comma 1, lett. m), TUF) 6

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.) 7

3. COMPLIANCE (ex art. 123-*bis*, comma2, lettera a), TUF) **8**

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **8**

4.1 Nomina e sostituzione ex articolo 123-*bis*, comma 1, lettera l) TUF 8

4.2 Composizione ex articolo 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF) 10

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF) 17

4.4 Organi Delegati 24

4.5 Altri Consiglieri esecutivi 30

4.6 Amministratori Indipendenti 31

4.7 *Lead Independent Director* 32

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE **32**

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **33**

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE **34**

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE **36**

9. COMITATO PER IL CONTROLLO E RISCHI **43**

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI **46**

10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi 50

10.2 Responsabile della funzione di *Internal Audit* 50

10.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 52

10.4 Società di Revisione 53

10.5 Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari e altri ruoli e funzioni aziendali 54

10.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema del controllo interno e di gestione dei rischi **55**

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE **57**

12. NOMINA DEI SINDACI **58**

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF **61**

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI **66**

15. ASSEMBLEE **66**

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF **67**

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO **68**

ALLEGATI

Allegato 1: paragrafo sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lett. B) del TUF 69

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, cui Banca Profilo aderisce.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Disciplina sui soggetti collegati: la disciplina relativa alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati contenuta nel Titolo V, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

Disciplina sulle partecipazioni: la disciplina relativa alle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari contenuta nel Titolo V, Capitolo 4 della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

Emittente: Banca Profilo S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione (2012).

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.
Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 – *bis* del TUF.

Testo Unico Bancario**/TUB**: il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385.

Testo Unico della Finanza**/TUF**: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il sistema di governo societario adottato dalla Banca è conforme alla normativa applicabile alle società quotate ed alla normativa bancaria e si ispira ai principi ed ai criteri del Codice di Autodisciplina per le società quotate promosso da Borsa Italiana.
La struttura di *corporate governance,* in linea con il modello di amministrazione e controllo tradizionale prescelto e in conformità con lo statuto, si fonda sull'interazione dei seguenti organi aziendali:

- **Assemblea dei Soci**, quale organo rappresentante l'universalità dei soci;
- **Consiglio di Amministrazione**, quale organo sul quale è incardinata la funzione di supervisione strategica;
- **Presidente del Consiglio di Amministrazione**, quale organo incaricato di favorire la dialettica interna, assicurare il bilanciamento dei poteri tra la componente esecutiva e non esecutiva, gestire i rapporti e la comunicazione istituzionali;
- **Collegio Sindacale,** quale organo sul quale è incardinata la funzione di controllo e che ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- **Comitato per le Remunerazioni,** quale organo cui compete verificare, esaminare ed eventualmente formulare proposte in materia di remunerazione e di incentivazione;
- **Comitato Controllo e Rischi,** quale organo cui compete supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le valutazioni relative all'approvazione delle relazioni finanziari periodiche. Ha inoltre compiti e poteri in materia di operazioni con parti correlate e/o soggetti ad esse connessi.
- **Amministratore Delegato,** quale organo incaricato della funzione di gestione. L'Amministratore Delegato svolge altresì le funzioni di Amministratore Incaricato ai sensi del Codice;
- **Direttore Generale,** che rappresenta il vertice della struttura interna e, come tale, partecipa alla funzione di gestione;
- **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs 231/01,** quale organo con funzioni di controllo ai sensi del decreto;
- **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-*bis* del TUF,** cui compete la definizione di procedure amministrative e contabili attendibili ed efficaci;
- **Società di Revisione,** quale organo di controllo esterno cui compete la revisione legale dei conti.

La *Mission* di Banca Profilo è diventare una tra le *Private Bank* di riferimento in Italia attraverso un rilancio basato sulle forti capacità patrimoniali e manageriali dedicate alla creazione di un *brand* che sia sinonimo di indipendenza, credibilità ed eccellenza.
Le informazioni contenute nella presente Relazione – salvo ove diversamente indicato – sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (21 marzo 2013).

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI EX ART. 123 - *BIS* DEL TUF (DATA DI RIFERIMENTO 31.12.2012)

a) Struttura del Capitale Sociale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. a), TUF)

Ammontare in Euro del capitale sociale sottoscritto e versato: Euro 136.794.106.
Numero di azioni ordinarie che compongono il capitale sociale: 677.089.120.
Con riguardo alle categorie di azioni che compongono il capitale sociale, si rimanda alla tabella 1 – Informazioni sugli Assetti proprietari – Struttura del Capitale Sociale (cfr. pagina 70 della Relazione).

Con riferimento al Piano di *Stock Option* in essere, si rimanda alla Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato al 31.12.2012 (pagina 41), nonché al Documento Informativo in materia di *Stock Option*, redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob, da pubblicarsi entro l'08.04.2013 sul sito di Banca Profilo (www.bancaprofilo.it) alla sezione http://www.bancaprofilo.it/profilo/ir/prospetti_documenti/2013/, e alla relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti Consob, da pubblicarsi entro l'08.04.2013 sul sito di Banca Profilo (www.bancaprofilo.it) alla sezione http://www.bancaprofilo.it/profilo/ir/assaz/2013/.

b) Restrizioni al trasferimento titoli (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera b) TUF)

Non sussistono alla data della presente Relazione né sussistevano al 31 dicembre 2012 limitazioni alla libera trasferibilità dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. c), TUF)

Con riguardo alle partecipazioni rilevanti nel capitale alla data del 31 dicembre 2012, si rimanda alla tabella 1 – Informazioni sugli Assetti proprietari – Partecipazioni rilevanti nel Capitale Sociale (cfr. pagina 71 della Relazione).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. c), TUF)

Non applicabile.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. g), TUF)

All'Emittente non sono noti accordi tra azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di *Change of Control* (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-*ter*, e 104-bis, comma 1, TUF)

Non risultano stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.
Al riguardo si precisa che la contrattualistica relativa all'operatività della Banca in strumenti finanziari derivati con le proprie controparti (prevalentemente banche) - in cui sono previste clausole di *Change of Control* quali cause aggiuntive di anticipata estinzione delle operazioni – prevede, di norma, la previsione rubricata "*Credit Event upon Merger*". La clausola produrrebbe effetti sull'operatività con le controparti nell'ipotesi di un'acquisizione di Banca Profilo e/o della controparte che si risolvesse in un peggioramento del suo merito di credito.
Clausole reciproche di *Change of Control* sono *standard market practice* nell'ambito di accordi di distribuzione.
Lo statuto dell'Emittente non contiene disposizioni in materia di OPA.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123- *bis*, comma 1, lett. m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto delega ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ..
L'Assemblea del 29 aprile 2011 aveva autorizzato l'attività di acquisto/ alienazione azioni proprie con le seguenti finalità:

i. il contenimento di fenomeni distorsivi connessi alla volatilità del titolo Banca Profilo o ad una scarsa liquidità degli scambi (Sostegno della Liquidità);
ii. la costituzione di un Magazzino Titoli per dare esecuzione a piani di compensi basati su strumenti finanziari ovvero per partecipare ad operazioni di mercato, la cui realizzazione richieda l'utilizzo di azioni Banca Profilo a titolo corrispettivo di pagamento, eventualmente anche in concambio.

Con l'approvazione del bilancio al 31.12.2011 ad aprile 2012, l'autorizzazione assembleare è scaduta e non è stata rinnovata.
Al 27 aprile 2012 la Banca deteneva n. 13.730.996 azioni proprie in portafoglio. Al 31 dicembre 2012 ed alla data della presente relazione, il saldo è immutato.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Banca Profilo fa parte del Gruppo bancario Banca Profilo. La capogruppo Arepo BP S.p.A., *holding* finanziaria di partecipazioni non esercente attività nei confronti del pubblico, è il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Banca, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Arepo BP S.p.A. quale capogruppo del Gruppo bancario Banca Profilo svolge l'attività di governo, direzione e coordinamento, improntata a criteri di equità e ragionevolezza, su tutte le società del Gruppo, inclusa Banca Profilo, esercitando il controllo strategico, gestionale e tecnico operativo. Le modalità di interazione tra la Capogruppo e le altre società del Gruppo sono disciplinate all'interno di un apposito Regolamento.

La Capogruppo interagisce con la Banca secondo due differenti modalità:

1. presenza di Consiglieri di Arepo BP nel Consiglio di Amministrazione;
2. interventi di *governance* in relazione a tematiche specifiche.

In relazione a particolari settori di attività – fra questi *Audit*, *Compliance* e Antiriciclaggio, Pianificazione e Controllo di gestione, Controllo dei Rischi, Organizzazione, Risorse Umane, Bilancio e Fiscale, Legale e Affari Societari – la Capogruppo provvede ad esplicitare direttamente i propri orientamenti con decisioni a carattere generale e/o specifico.

Sono previsti i seguenti meccanismi formali di interazione tra la Capogruppo e la Banca:

a) pareri di *governance*, che consentono alla Capogruppo di verificare preventivamente se singole iniziative, ritenute significative, siano coerenti con le strategie complessive.
b) informative, che illustrano l'orientamento generale della Banca. Su tematiche ben individuate la Banca deve fornire alla Capogruppo specifiche informative.
c) direttive, che evidenziano le linee guida della Capogruppo su specifici processi operativi; in particolare, la gestione del rischio di non conformità alle norme, la gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo,i rischi di Gruppo, le indicazioni di politica creditizia, la remunerazione di Gruppo, le operazioni con Parti Correlate e Soggetti ad esse Connessi, la segnalazione alla clientela di operazioni in conflitto di interessi, disposizioni in materia di D.lgs. 231/2001 - che la Banca è tenuta ad osservare adeguando, ove necessario, le proprie normative interne.

Banca Profilo ha adempiuto e adempie agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis del Codice Civile.

*****

Le informazioni richieste dall'articolo **123-*bis*, comma primo, lettera i)** sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF. Le informazioni richieste dall'articolo **123-*bis*, comma primo, lettera l)** sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (cfr. sezione 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-*bis*, comma2, lettera a), TUF)

Banca Profilo ha aderito, in data 10 maggio 2012, alla versione 2011 del Codice , accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it). L'informativa al mercato circa l'adesione è stata data in pari data nell'ambito del Comunicato Stampa relativo all'approvazione dei risultati del primo trimestre 2012. L'allineamento alle raccomandazioni del Codice è garantito nella sostanza; i disallineamenti sono illustrati all'interno delle relative sezioni della presente Relazione.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane aventi influenza sulla struttura di governo societario dell'Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione ex articolo 123-*bis*, comma 1, lettera l) TUF

In attuazione di quanto disposto dall'art. 147- *ter* del D.lgs. 58/98 (TUF), lo statuto di Banca Profilo (art. 15) prevede quanto segue in materia di nomina e di sostituzione degli amministratori:

- che l'elezione del Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste;
- che ciascuna lista debba indicare i candidati con numero progressivo;
- che le liste presentate dai soci:
  a) debbano essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione;
  b) siano messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea;
- che ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale ex art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF, non possano presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista né possano votare liste diverse, e che ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità;
- che avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o congiuntamente ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa misura eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Tale misura è fissata annualmente dalla Consob in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob in funzione della capitalizzazione della società, fatta salva l'eventuale minore percentuale prevista nello statuto; per il 2012 e per il 2013 la Consob ha fissato tale soglia al 2,5**%** per Banca Profilo;
- che la lista dovrà essere accompagnata, a pena di irricevibilità: a) dalla comunicazione rilasciata da un intermediario, ex art. 83-*sexies* del TUF attestante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista; b) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità

e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; c) da un *Curriculum Vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente;

- che all'elezione si proceda nel seguente modo: a) dalla lista più votata (d'ora in poi, lista di maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere, tranne uno; b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di maggioranza, né ai soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza, e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. A tal fine non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, cioè inferiore all'1,25% per il 2012;
- che, qualora la procedura di elezione sopra indicata non assicuri la nomina del numero minimo di Amministratori indipendenti richiesto ai sensi dell'art. 148, comma 3 TUF (1 per Consigli fino a 7 componenti; 2 per Consigli con più di 7 componenti), il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista di maggioranza sia sostituito dal primo candidato indipendente non eletto dalla stessa lista di maggioranza secondo l'ordine progressivo, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto;
- che, qualora sia presentata un'unica lista o non sia presentata alcuna lista, l'assemblea deliberi con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra prescritto, fatte salve diverse ed ulteriori disposizioni che dovessero in futuro essere previste da inderogabili norme di legge o regolamentari;
- che, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori (purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori eletti dall'Assemblea), si provveda ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, ed in particolare come segue all'integrazione: a) il Consiglio nomina i sostituti traendoli dalla medesima lista cui appartenevano i cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio; b) qualora per qualsiasi ragione non sia possibile seguire la procedura di cui alla lettera a), il Consiglio provvede alla sostituzione con le maggioranze di legge, così come successivamente l'assemblea, senza voto di lista.

Con riferimento alle norme applicabili alle modifiche statutarie si rimanda direttamente alle norme civilistiche in materia ed a quanto eventualmente previsto in proposito dal TUF e dal TUB e relative disposizioni attuative.
A tal riguardo si precisa che l'art. 19 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza relativa all'adeguamento dello statuto sociale alle disposizioni normative.

In relazione ai requisiti in capo ai componenti il Consiglio di Amministrazione, si osserva che, per quanto attiene all'indipendenza, la nozione cui fa riferimento lo statuto è quella di cui all'articolo 148 comma 3 TUF. Tuttavia, il Regolamento di Funzionamento del Consiglio di Amministrazione adottato dalla Banca in data 12 novembre 2009 e successivi aggiornamenti (il "Regolamento CdA") prevede che il Consiglio di

Amministrazione valuti l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi tenuto conto dei criteri e principi sanciti al riguardo dal Codice di Autodisciplina per le società quotate. Il Regolamento CdA prevede inoltre, in linea con l'articolo 37 del Regolamento Mercati Consob, che non possano essere qualificati amministratori indipendenti ai fini della costituzione di Comitati in seno al Consiglio di Amministrazione e in materia di parti correlate, coloro che ricoprono la carica di amministratore, anche indipendente, nella società Arepo BP S.p.A., che esercita sulla Banca l'attività di direzione e coordinamento.
Per quanto riguarda l'onorabilità e la professionalità, il riferimento statutario è alla disciplina di settore delle banche (cfr. Decreto 18 marzo 1998, n. 161).

Con riferimento al meccanismo previsto per assicurare che il riparto degli amministratori da eleggere sia effettuato in base ad un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, si segnala che il Consiglio di Amministrazione dell'emittente, in data 24 gennaio 2013, ha approvato un progetto di modifica statutaria, da sottoporre all'attenzione della prossima Assemblea, finalizzato *inter alia* a recepire in statuto la nuova disciplina sull'equilibrio fra i generi.
Gli interventi sullo statuto per assicurare l'equilibrio fra i generi riguardano sia i criteri di riparto, sia le modalità di formazione delle liste, sia i criteri suppletivi sia i casi di sostituzione in corso di mandato. Per maggiori informazioni sulle modifiche statutarie proposte in tema di equilibrio fra i generi, si rimanda alla Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione, approvata il 21 marzo 2013, che sarà pubblicata entro l'08.04.2013 sul sito di Banca Profilo (www.bancaprofilo.it) alla sezione http://www.bancaprofilo.it/profilo/ir/assaz/2013/. Il progetto di modifica statutaria è attualmente al vaglio della Banca d'Italia.
In occasione dell'ultimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione di aprile 2012, anche in assenza di disposizioni statutarie al riguardo, l'azionista di maggioranza ha presentato una lista contenente 12 candidati, di cui 4 appartenenti al genere meno rappresentato. L'attuale Consiglio di Amministrazione, composto da 11 amministratori, annovera 3 esponenti del genere meno rappresentato.

Alla data della presente relazione, in Banca Profilo non sono presenti "piani di successione", ossia piani strutturati per la successione di consiglieri esecutivi, in considerazione del fatto che il processo di nomina e sostituzione di tutti gli amministratori risulta già articolato ed è regolamentato dalle vigenti disposizioni statutarie.

4.2 Composizione ex articolo 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

Nella Tabella 2 - Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (cfr. pag. 72 della Relazione) - sono riportate, con riferimento al Consiglio in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2012, *inter alia*, le informazioni relative alla scadenza dell'organo amministrativo, alla data dell'assemblea ordinaria che ha effettuato la nomina ed alle modalità della nomina.

A seguire si riportano le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore ai sensi dell'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob.

Matteo Arpe
Qualifica: non esecutivo.
Ruolo: Presidente.
Caratteristiche personali e professionali : laureato in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, è professore di Economia delle Aziende di Credito presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma. Nel 1987 entra nel Servizio Finanziario del Gruppo Mediobanca S.p.A. divenendo nel 1995 coordinatore delle attività di collocamento di titoli azionari e obbligazionari e delle operazioni di finanza straordinaria, e successivamente, nel 1997, direttore centrale e responsabile del Servizio Finanziario. Nel 2000 ricopre l'incarico di responsabile europeo dell'attività di *Strategic Equity* per il gruppo *Lehman Brothers* nonché membro dell'*Executive Committee* di *Lehman Brothers* Europe Ltd. Nel 2001 entra nel Gruppo Banca di Roma come direttore generale della costituenda *holding* Capitalia e amministratore delegato di Mediocredito Centrale S.p.A. sino al 2005. Dal 2003 e sino al 2007 è stato Amministratore Delegato dell'allora gruppo bancario Capitalia. È socio fondatore del gruppo Sator che controlla direttamente ed indirettamente tramite Mat.er. s.r.l, nonché Vice Presidente ed Amministratore Delegato di Sator S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Sator Immobiliare SGR S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mat.e.r. Srl , Presidente del Consiglio di Amministrazione di Arepo BP S.p.A. e di Arepo PR S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Sator Immobiliare SGR S.p.A., Vice Presidente del Centro Europa Ricerche s.r.l.. e. E'membro *dell'Investment Commitee* di Sator Capital Limited per il fondo Sator Private Equity Fund, "A" LP. In Banca Profilo è Presidente dall'08.06.2009.

Guido Bastianini
Qualifica: non esecutivo.
Ruolo: Vice Presidente.
Caratteristiche personali e professionali: laureato in Economia e Commercio presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali, LUISS, di Roma, nel 1982, ha successivamente conseguito la specializzazione in Discipline Bancarie presso l'Università La Sapienza di Roma; è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1983 al 1988 ha lavorato presso l'Ufficio Studi e Pianificazione della Banca Nazionale dell'Agricoltura e dal 1988 al 1992 è stato funzionario al Servizio Studi e Pianificazione Strategica del Banco di Santo Spirito. Tra il 1992 ed il 2002 in Banca di Roma ove ha ricoperto, tra l'altro, l'incarico di responsabile dell'Ufficio Pianificazione Strategica della Banca e del Gruppo. Dal 2002 ha operato in Capitalia quale responsabile della Funzione Pianificazione e Piano Industriale e, successivamente, della Funzione Controllo di Gestione e della Funzione *Budget* e Controllo di Gestione; nel corso del 2003 è stato nominato responsabile dell'Area Bilancio e Fiscale, da ultimo quale Vice Direttore Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Nel 2007, in UniCredit, viene nominato responsabile della struttura Bilancio e Fiscale "ex Capitalia". È stato membro del *Management Commitee* di Capitalia e dei consigli di amministrazione di Banco di Sicilia (Vice Presidente), Bipop-Carire (Vice Presidente), Capitalia Solutions, Capitalia Partecipazioni e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nel 2006 – 2007 è stato sindaco effettivo della Società Interbancaria per l'Automazione – Cedborsa S.p.A.. Dall'aprile 2008 in Sator S.p.A., di cui è attualmente Direttore Generale. Dal 2011 è sindaco effettivo di Edil Tre Costruzioni S.p.A. e di Mondo Convenienza Holding S.p.A. Socio di Sator, è membro del Consiglio di Amministrazione di Sator S.p.A., di Sator Immobiliare SGR S.p.A., di Arepo BP S.p.A., di Sator Capital Limited, di Sator Public Equity Value Fund Limited e di

Sator Public Equity Value Master Fund Limited. In Banca Profilo è Consigliere dal 29.04.2009 e Vice Presidente dal 10.05.2012.

Fabio Candeli

Qualifica: Esecutivo.

Ruolo: Amministratore Delegato. Amministratore incaricato ai sensi del Codice.

Caratteristiche personali e professionali: laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino nel 1995, è stato designato *Chartered Financial Analyst* dalla *Association for Investment Management and Research* nel 2000. Dal 1997 al 1998 ha lavorato presso BWZ quale analista finanziario su società italiane di media capitalizzazione. Nel 1998 entra in Credit Suisse First Boston a Londra ove ha ricoperto le cariche di *Vice President* del settore *Equity Research* fino al 2003, quando entra nel Gruppo Capitalia come responsabile per le attività di Pianificazione Strategica, *Budget* e Controllo di Gestione della *holding* e del gruppo. Successivamente ricopre il ruolo di direttore centrale e responsabile per il governo complessivo delle Banche Commerciali (Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop-Carire) e delle filiali estere del gruppo fino al 2007. È stato membro del *Management Commitee* di Capitalia e dei Consigli di Amministrazione di Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop-Carire, Capitalia Solutions e Capitalia Informatica. Nel 2007 diventa uno dei soci fondatori di Sator S.p.A., è consigliere di Sator Capital Limited nonché membro dell'*Investment Commitee* per il fondo Sator Private Equity Fund, "A" LP.

È membro del Consiglio di Amministrazione di Sator Investment S.à r.l., di Arepo BP S.p.A. di Profilo Asset Management SGR S.p.A., di Profilo Real Estate s.r.l., di Profilo Merchant CO. S.r.l. e Vice Presidente della controllata svizzera Banque Profil de Gestion SA. In Banca Profilo è Amministratore Delegato dall'11.06.2009 e Consigliere dall'08.06.2009. In precedenza è stato Direttore Generale dal 15.04.2009 all'11.06.2009.

Sabrino Bruno

Qualifica: non esecutivo ed indipendente.

Ruolo: Consigliere.

Caratteristiche personali e professionali: laureata con lode in Giurisprudenza presso la LUISS Guido Carli di Roma nel 1987. Ha conseguito un *M.Litt.* in *Law* (di durata triennale) nel 1994 presso la *Oxford University* (U.K.), *Linacre College* (vincendo le borse di studio: *Chevening Scholarship* del *British Council*, Consiglio Nazionale delle Ricerche e Università della Calabria) ed un Dottorato di ricerca in Diritto Privato Comparato e dell'Unione Europea nel 1995 dall'Università di Firenze. Nel 2010 ha vinto la *Fulbright Scholarship* ed è stata *Visiting Scholar* presso la *Harvard Law School* (U.S.A.). E' professore associato di Diritto Commerciale presso l'Università della Calabria dal 2002 ed è titolare dell'insegnamento di *Business and Company Law* presso la LUISS Guido Carli, Dipartimento di Impresa e Management dal 2006. E' stata ricercatore di Diritto Commerciale presso l'Università della Calabria dal 1993 al 2001. E' stata titolare degli insegnamenti: Legislazione bancaria, della borsa e del risparmio presso l'Università della Calabria (2002-2004); Diritto dell'economia e dei mercati bancari e assicurativi presso la LUMSA di Roma (2004-2008); Diritto Bancario presso la LUMSA di Roma (2003-2006); Diritto Commerciale Europeo e Diritto Privato Comparato presso la Luiss Guido Carli, Facoltà di Giurisprudenza (2004- 2006). E' membro dell'elenco degli Arbitri tenuto dalla Camera di Conciliazione e Arbitrato presso la Consob dal 2012. E' membro del Comitato Scientifico della Fondazione Bruno Visentini dal 2010 e

della *Italian Linacre Society* dal 1995. E' avvocato, iscritta nell'Albo Speciale del Consiglio dell'Ordine di Roma dal 1991. In Banca Profilo è Consigliere dal 27.04.2012.

Giorgio Di Giorgio
Qualifica: indipendente.
Ruolo: Consigliere.
Caratteristiche personali e professionali**:** laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1989, ha conseguito un *Ph.D* in *Economics* nel 1996 presso la *Columbia University* di New York. È professore ordinario di Teoria Politica Monetaria e Direttore del Dipartimento di Economia e Finanza della LUISS Guido Carli. È stato *Editor* del *Journal of Banking and Finance*, oggi è Presidente del Comitato Scientifico della Rivista Bancaria Minerva Bancaria e della Multinational Finance Society. È Consigliere di Amministrazione "indipendente" del Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A., di Arepo BP S.p.A., e di Ver Capital Sgr S.p.A.. In passato è stato Consigliere di Amministrazione "indipendente" delle Sgr del Gruppo Capitalia (dal 2001 al 2008), di Eurizon Capital e di Epsilon SGR (dal 2010 al 2012) e di P&G SGR (dal 2004 al 2012). In Banca Profilo è Consigliere dal 12.11.2010.

Giacomo Garbuglia
Qualifica: esecutivo.
Ruolo: Consigliere.
Caratteristiche personali e professionali: laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Ancona, è iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Nel 1994 entra in KPMG *Corporate Finance* dapprima quale analista e successivamente come responsabile M&A Banche e Assicurazioni per il mercato italiano. Dal 1999 sino al 2002 è stato responsabile del gruppo Istituzioni Finanziarie di *Lehman Brothers* per il mercato italiano. Nel 2002 entra a far parte del gruppo Capitalia dove svolge diverse funzioni, prima come direttore centrale di Mediocredito Centrale S.p.A. per le attività di *investment banking* e successivamente come condirettore centrale di Capitalia S.p.A. responsabile della Divisione *Large Corporate*, nonché membro del Comitato Crediti di Capitalia e membro dei Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione di Capitalia Merchant S.p.A. e MCC - Sofipa S.p.A. Dal novembre del 2008 è socio di Sator S.p.A..
È membro del Comitato Investimenti di Sator Private Equity Fund, "A" LP, membro del Consiglio di Amministrazione di Sator Investments S.à r.l., e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Profilo Merchant Co. S.r.l. e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Arepo PR S.p.A., In Banca Profilo è Consigliere dal 29.04.2009.

Angela Francesca Giannone
Qualifica: non esecutivo.
Ruolo: Consigliere.
Caratteristiche personali e professionali: Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Perugia nel 1998, ha cominciato a lavorare nel 1999 in Banca di Roma, quale analista dell'Area Commerciale della Direzione Generale, partecipando a progetti di sviluppo di canali distribuitivi innovativi. Successivamente è diventata responsabile della segreteria tecnica dell'Amministratore Delegato del nuovo Gruppo bancario Capitalia. Nel 2003 è entrata a far parte dello Staff Tecnico del successivo Amministratore Delegato del Gruppo, divenendo responsabile della struttura nel 2004. Nel

2006 è stata nominata responsabile dell'Organizzazione del Gruppo Capitalia, occupandosi della definizione della struttura organizzativa, dell'elaborazione delle regole aziendali e di *governance* del gruppo e della gestione di progetti di sviluppo organizzativo per il gruppo. In rappresentanza di Capitalia S.p.A., è stata Consigliere di Amministrazione di Fimit SGR S.p.A. (2004 – 2007) e di Kyneste S.p.A. (2003 – 2005). Dal 2007 fa parte del Gruppo Sator. Attualmente è responsabile dell'Organizzazione e Personale di Sator S.p.A.; è inoltre responsabile dell'Area Amministrazione e membro dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01 di Sator Immobiliare SGR S.p.A.. E', altresì, Segretario del Consiglio di Amministrazione e responsabile della funzione *Compliance* e Organizzazione di Arepo BP S.p.A..
In Banca Profilo è Consigliere dal 27.04.2012.

Umberto Paolucci
Qualifica: non esecutivo ed indipendente.
Ruolo: Consigliere.
Caratteristiche personali e professionali**:** laureato in Ingegneria Elettrotecnica e in Statistica e Informatica Aziendale presso l'Università di Bologna, a far data dal 1971 ha operato nel settore dell'*Information Technology*, collaborando prima con Hewlett Packard e, successivamente, con General Automation di Anaheim (California), dove è arrivato a ricoprire la posizione di direttore generale. Nel 1985 ha fondato la filiale italiana di Microsoft, in cui ha ricoperto le cariche di amministratore delegato e direttore generale. Dopo diversi anni di attività e di responsabilità internazionali, durante i quali ha conservato la funzione di presidente della filiale italiana, è divenuto vice presidente di Microsoft Corporation nel 1998 e, nel febbraio 2003, *Senior Chairman* di Microsoft Europa Medio Oriente e Africa. Nel mese di ottobre del 2010 ha cessato la propria attività in *Microsoft* dopo 25 anni. Dal 2006 al 2008 ha ricoperto la carica di presidente di Enit - Agenzia Nazionale per il Turismo. Dal 2006 al 2010 è stato presidente della *American Chamber of Commerce in Italy*, ed è stato ed è consigliere di amministrazione di diverse società, associazioni e fondazioni in Italia e in Europa. In Banca Profilo è Consigliere dall'08.06.2009.

Paola Profeta
Qualifica: non esecutivo e indipendente.
Ruolo: Consigliere.
Caratteristiche personali e professionali: Laureata con lode in Discipline Economiche e Sociali presso l'Università Bocconi di Milano nel 1995, ha ottenuto il *PhD* in *Economics* presso la Università Pompeu Fabra di Barcellona nel 2000, svolgendo parte degli studi presso la Columbia University di New York. Attualmente è professore associato di scienza delle finanze all'Università Bocconi, dove è anche coordinatrice dell'area *"Public Policy"* del Dipartimento di Analisi delle Politiche Pubbliche e dell'Area *"Gender"* del Centro di Ricerca Dondena. E' anche *Research Affiliate* del *CESifo* di Monaco e fa parte del comitato editoriale della rivista *CESifo Economic Studies.* In precedenza è stata ricercatrice di finanza pubblica all'Università degli Studi di Pavia, *post-doc fellow* alla Université Catholique de Louvain e *visiting professor* al CESifo di Monaco, alla UCLA di Los Angeles.
I suoi interessi di ricerca si rivolgono all'economia pubblica, ai sistemi di *welfare*, all'economia di genere e all'analisi di sistemi di tassazione comparati. E' esperta di *governance* e di *leadership* femminile. Ha pubblicato in diverse riviste internazionali di prestigio, tra cui *European Economic Review, Economic Journal, Oxford Economic Papers, Economic Policy, Journal of Public Economic Theory, International Tax*

and Public Finance, European Journal of Political Economy, Public Choice. Ha scritto una monografia per *E. Elgar* e curato una serie di volumi per *Routledge*.
La sua attività di ricerca è stata finanziata da organismi e centri di ricerca internazionali, fondazioni private e varie università. Ha coordinato numerosi progetti internazionali. Presenta regolarmente le sue ricerche in numerose sedi internazionali. E' *scientific advisor* della *Unicredit and Universities Foundation*. Dal 2007 scrive regolarmente per *Il Sole 24 Ore* ed è tra le protagoniste del dibattito sulla promozione dell'uguaglianza di genere in Italia ed Europa. E' stata nominata "*Young Leader* 2008" dal Consiglio per le Relazioni tra Stati Uniti e Italia. In Banca Profilo è Consigliere dal 27.04.2012.

Carlo Alessandro Puri Negri
Qualifica: non esecutivo.
Ruolo: Consigliere.
Caratteristiche personali e professionali**:** dal 1975 al 1977 è produttore presso La Biennale di Venezia. Tra il 1977 ed il 1987 ricopre vari incarichi nei gruppi L'Espresso e Mondadori (televisione, *marketing* e pubblicità). Tra il novembre 1988 e l'aprile 2009 ricopre diversi incarichi nel Gruppo Pirelli: dal 1989 al 1990 Consigliere di Amministrazione di Milano Centrale Immobiliare S.p.A. (poi Pirelli RE S.p.A.), dal 1991 ad aprile 2009 Amministratore Delegato e poi Vice Presidente ed Amministratore Delegato di Milano Centrale Immobiliare S.p.A. (poi Pirelli RE S.p.A.); dal 2003 ad aprile 2009 Presidente di Pirelli RE SGR S.p.A.; dal 1996 al 2003 Consigliere di Amministrazione di Pirelli S.p.A.; dal 1999 al 2003 Accomandatario di Pirelli & C. S.a.p.A., dal 2003 al 2010 Vice Presidente di Pirelli & C. S.p.A. (a seguito della fusione di Pirelli S.p.A. e Pirelli & C. S.p.A.). Dal 1996 al 2010 è Amministratore Delegato e poi Vice Presidente di G.P.I. (Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.) e Vice Presidente vicario di Camfin S.p.A. (*holding* di controllo del Gruppo Pirelli). Dal 2002 ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione in diverse società: Aon Italia S.p.A., Artemide Group S.p.A., Capitalia S.p.A., Olivetti S.p.A., Permasteelisa S.p.A. e Telecom S.p.A.. Dal 2003 ricopre diversi incarichi in associazioni e fondazioni: Presidente di Fondazione Hangar Bicocca (Arte Contemporanea), Vice Presidente di Assoimmobiliare, Consigliere di Istituto Europeo di Oncologia, di Fondazione Cerba e di Fondazione Pirelli, membro del *Real Estate International Advisory Board* dell'Università di Harward (Cambridge). Attualmente ricopre la carica di presidente di Fratelli Puri Negri S.a.p.A., di S.A.C.R.A S.p.A. e di Sator Immobiliare SGR S.p.A.. È consigliere di amministrazione di Aon Italia S.p.A., Artemide Group S.p.A., Assoimmobiliare e Fondazione Pirelli. In Banca Profilo è Consigliere dall'08.06.2009.

Renzo Torchiani
Qualifica: esecutivo.
Ruolo: Consigliere.
Caratteristiche personali e professionali: laureato in giurisprudenza presso l'Università Statale di Parma, ha conseguito un *MBA* in *Corporate Finance* presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. Sino al 2002 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Remar S.p.A. SIM, nonché Amministratore Delegato di Assiremar. Dal 1999 al 2003 è stato responsabile del controllo interno di Fideritalia S.p.A. SIM. E' stato Consigliere di Servizi Italia S.p.A. per due anni dall'aprile del 2009. Attualmente riveste le qualifiche di amministratore delegato presso Total Leasing S.p.A., socio ed amministratore unico di Five Holding S.r.l., Vice Presidente di First Capital S.p.A., Consigliere di Cembre S.p.A., Consigliere di Luceat S.p.A., nonché socio unico ed amministratore unico di OZ-NER S.r.l. In Banca Profilo è Consigliere dal 14.05.2002.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Regolamento CdA ha fissato un limite al cumulo degli incarichi in ottemperanza a quanto previsto dal Codice. In particolare, ai sensi del citato Regolamento è considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Banca, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 36 del D.L. Salva Italia e dalle relative disposizioni attuative emanate dalle Autorità di Vigilanza competenti, tenuto anche conto della partecipazione a Comitati in seno al Consiglio di Amministrazione, il numero massimo di incarichi quale Amministratore o Sindaco in 5 società quotate, compresa Banca Profilo entro un numero complessivo di incarichi di Amministratore e Sindaco in società, non superiore a 15, inclusa Banca Profilo, ma escluse le altre società del Gruppo bancario Banca Profilo.

Nella riunione del 24 gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha verificato il rispetto di tale limite da parte degli Amministratori, sulla base delle dichiarazioni rilasciate a tal fine dagli interessati. Dall'esame della documentazione agli atti, tutti i Consiglieri di Amministrazione risultano rispettare il limite al cumulo degli incarichi sancito dal Regolamento CdA.

Giova segnalare in questa sede che, nell'ambito del già citato Regolamento CdA, è sancito un principio generale in base al quale ciascun Consigliere, prima dell'accettazione della carica, è tenuto a valutare la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di Amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di Amministratore o di Sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché di altre attività professionali svolte dall'interessato, ponendo particolare attenzione a quegli incarichi che richiedono un maggior coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale.

Nella tabella a pag. 74 della Relazione sono riportati gli incarichi ricoperti in altre società da ciascun amministratore.

Induction Programme

In linea con le *best practice*, ai Consiglieri è messa a disposizione tutta la documentazione interna che costituisce il codice organizzativo della società, nonché la documentazione normativa, regolamentare e disciplinare attinente al *business* della società. Il Consiglio di Amministrazione è inoltre chiamato ad approvare i principali Regolamenti e *Policy* aziendali.

Nel 2012, sono stati valutati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento della Carta dei principi e del Codice di Comportamento, l'aggiornamento del Regolamento *Market Abuse*, l'aggiornamento del Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, l'aggiornamento del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e la Procedura di gestione delle operazioni con Parti correlate e soggetti collegati e/o in conflitto di interesse ex art. 136 TUB e/o nelle quali è presente un interesse dell'amministratore ex art. 2391 c.c..

Il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2012 ha ricevuto informative *ad hoc* con riferimento alle novità normative e/o regolamentari in tema di partecipazioni non finanziarie, di operazioni con Parti correlate e Soggetti ad esse Connessi e di remunerazioni.

In esito all'autovalutazione condotta dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2013 (cfr. infra, pag. 26), il Consiglio ha deciso di avviare un programma di formazione *ad hoc* da destinare ai Consiglieri di Amministrazione.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Nel seguito sono sintetizzati i principi e le regole di funzionamento dell'organo amministrativo disciplinati nello statuto e nell'apposito Regolamento CdA.
Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede legale o in altra località indicata nell'avviso di convocazione, di regola, una volta ogni due mesi e ogni qualvolta il Presidente ne ravvisi la necessità o ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei Consiglieri o dal Collegio Sindacale. Il calendario di massima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è fissato dal Presidente, sentito l'Amministratore Delegato, su base trimestrale. Entro il 30 gennaio di ciascun anno il Presidente fissa il calendario degli eventi societari richiesto dal Regolamento di Borsa Italiana S.p.A.
Il Consiglio è convocato dal Presidente o da chi ne fa le veci almeno cinque giorni prima della riunione o, in caso di urgenza, almeno ventiquattro ore prima della data prevista per la riunione.
E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audio e/o visivo. In tal caso devono essere comunque assicurati: a) l'individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento; b) la possibilità, per ciascuno dei partecipanti, di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione. La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente il Presidente ed il Segretario.
Il Segretario è nominato dal Consiglio di Amministrazione, anche al di fuori dei suoi membri.
Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione assiste, ove nominato, il Direttore Generale. E' facoltà del Presidente far assistere alle riunioni i Dirigenti ed i Funzionari che ritiene opportuno. In particolare, nel 2012 il responsabile della funzione Pianificazione e Controllo ha illustrato al Consiglio di Amministrazione il *budget* individuale e consolidato della Banca per l'Esercizio. Sempre nel 2012, il responsabile dell'Area *Asset Management* è intervenuto per commentare gli scenari e le *view* macro economiche. Nel 2013, i responsabili delle funzioni di controllo hanno partecipato alla riunione consiliare in cui è stata presa visione dell'esito delle rispettive attività di verifica.

Il Consiglio organizza i propri lavori ed opera in modo da garantire un efficiente ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.
Al fine di garantire che gli Amministratori deliberino con cognizione di causa, è richiesto che il Presidente curi che adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno di ciascuna adunanza siano fornite con congruo preavviso a tutti i Consiglieri. Più in particolare, qualora gli argomenti in discussione siano relativi ad iniziative di tipo ordinario, i relativi documenti, ove disponibili, sono trasmessi di regola almeno 5 giorni prima della data fissata per la riunione consiliare, salvo ostino specifiche ragioni di riservatezza, con particolare riferimento a dati o notizie "*price sensitive*". In tali casi, i documenti, al pari delle bozze delle situazioni contabili

annuali e infrannuali, sono trasmessi nelle 24 ore antecedenti la riunione. La periodicità prevista dal Regolamento CdA è stata sostanzialmente rispettata nel corso dell'esercizio 2012. Per iniziative di carattere straordinario, invece, la valutazione è rimessa, caso per caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per ogni argomento posto all'ordine del giorno è previsto sia predisposta una relazione illustrativa della proposta di deliberazione ovvero una reportistica di dettaglio quando si tratti di dati economici/patrimoniali/statistici.

Il Regolamento CdA attribuisce al Presidente il compito di provvedere affinché analoghe informazioni siano trasmesse ai componenti il Collegio Sindacale di regola almeno 5 giorni prima della data fissata per la riunione consiliare.

Il potere di proposta delle delibere consiliari è assegnato in via ordinaria all'Amministratore Delegato; ciascun Consigliere può comunque richiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione di formulare proposte di delibera da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente della riunione o da chi ne fa le veci e dal Segretario (o dal Notaio nei casi previsti dalla vigente normativa). Tali verbali sono sottoposti all'approvazione del primo utile Consiglio successivo. Nel frattempo, le deliberazioni assunte sono esecutive.

I verbali delle riunioni consiliari rimangono disponibili per la consultazione a richiesta di ciascuno dei Consiglieri e dei componenti il Collegio Sindacale, unitamente ai relativi allegati e alla documentazione acquisita agli atti dei verbali stessi.

Per l'organizzazione dei propri lavori, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Segretario del Consiglio, se nominato, nonché della funzione legale e societario.

Su incarico del Presidente del Consiglio di Amministrazione, la funzione legale e societario assicura gli specifici adempimenti amministrativi conseguenti alle decisioni del Consiglio ovvero in adempimento a prescrizioni di Legge e regolamentari, nonché tutti quegli adempimenti che si rendono necessari in conformità alla normativa tempo per tempo vigente.

La circolazione di informazioni tra gli Organi Sociali e all'interno degli stessi rappresenta una condizione imprescindibile affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

Il Consiglio è competente a verificare la predisposizione nonché il regolare mantenimento nel tempo di un sistema di flussi informativi che sia adeguato, completo e tempestivo e che consenta di valorizzare i diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. Il Consiglio di Amministrazione prevede che l'Amministratore Delegato riferisca con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, sul livello e l'andamento dell'esposizione della banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti (creditizio, di mercato, operativi, reputazionali ecc), gli eventuali scostamenti rispetto alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione, sulle tipologie di operazioni innovative ed i rispettivi rischi. Nel corso del 2012, l'Amministratore Delegato ha informato il Consiglio di Amministrazione in occasione di 4 riunioni. Il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Controllo e Rischi sono relazionati con periodicità semestrale sull'attività svolta dalle funzioni di Controllo (*Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e

Antiriciclaggio) e dall'Organismo di Vigilanza, nonché sulla programmazione delle attività per l'anno in corso e l'eventuale scostamento rispetto alle tempistiche programmate. Nel corso del 2012, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le relazioni delle funzioni di controllo e dell'Organismo di Vigilanza 2 volte.
Nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 12 volte; la durata media di ogni seduta è stata di 1 ora e 40 minuti. Nella tabella a pag. 72 della Relazione è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni consiliari tenutesi nel 2012.

Nel 2013 si sono tenute 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione, compreso quella di approvazione del la Relazione (21 marzo 2013). Nell'esercizio in corso si terranno non meno di 6 riunioni dell'organo amministrativo ai sensi di statuto (cfr. articolo 17).

Competenze del Consiglio di Amministrazione in materia di i) esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo di cui l'Emittente è a capo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione, ii) definizione del sistema del governo societario dell'Emittente e del gruppo di cui l'Emittente è a capo (cfr. Criterio applicativo 1.C.1., lett. a) del Codice)

L'Emittente Banca Profilo appartiene al Gruppo Banca Profilo, di cui Arepo BP è la Capogruppo. Compete pertanto alla Capogruppo Arepo BP definire la struttura di gruppo, in coerenza con la normativa di vigilanza. In particolare, la capogruppo Arepo BP assicura la coerenza complessiva dell'assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo, ne presidia l'evoluzione e sovrintende l'aggiornamento delle principali regole di funzionamento delle società del Gruppo. In tale attività è coadiuvata dalla Banca in qualità di *sub-holding*.

Sono statutariamente riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione l'approvazione delle linee e delle operazioni strategiche, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* annuali e pluriennali e la determinazione degli indirizzi generali di gestione. Nel 2012 sono stati affrontati dal Consiglio di Amministrazione alcuni temi strategici, tra cui la rinuncia ad operare nella gestione collettiva del risparmio, con conseguente cessione del ramo d'azienda riferito alla gestione in fondi di Profilo Asset Management SGR S.p.A., e la fusione per incorporazione in Banca Profilo delle controllate Profilo Asset Management SGR S.p.A. e Profilo Merchant Co S.r.l..
Come previsto dal regolamento CdA, il Consiglio di Amministrazione della Banca, inoltre, quale organo di supervisione strategica, definisce i) il sistema di governo societario aziendale e, sentito in proposito il Comitato Controllo e Rischi, tramite appositi Regolamenti e *Policy* ii) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. In particolare:

- approva le politiche di gestione dei rischi aziendali;

- approva la struttura organizzativa ed attribuisce alla struttura le deleghe operative ed i relativi poteri di rappresentanza, inclusi i limiti all'assunzione dei rischi, assicurandosi che i compiti e le responsabilità siano allocate in modo chiaro ed appropriato;
- verifica puntualmente il sistema di deleghe operative e di poteri di rappresentanza conferiti;
- verifica che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato e che siano dotate di risorse adeguate al fine del loro corretto funzionamento;
- si assicura che sia disegnato, adottato e mantenuto nel tempo, sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato, un sistema informativo corretto, completo e tempestivo, in particolare per quanto riguarda l'andamento economico-reddituale, l'andamento dei rischi e della dotazione patrimoniale;
- si assicura che l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate, sentito in proposito il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale, e che i risultati delle verifiche siano tempestivamente portati a conoscenza del Consiglio stesso.

Valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. Criterio applicativo 1.C.1., lett. c) del Codice)

Il Consiglio d'Amministrazione valuta, sentito il Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei rischi.
Tale valutazione è stata condotta dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 marzo 2013, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi.
Per maggiori informazioni, si rimanda a quanto dettagliato nella sezione "Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto nonché della sua efficacia" contenuta nel paragrafo "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".

Valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. Criterio applicativo 1.C.1., lett. c) del Codice)

Come in precedenza più ampiamente illustrato (cfr. paragrafo "Competenze del Consiglio di Amministrazione"), compete alla Capogruppo Arepo BP definire la struttura di gruppo, in coerenza con la normativa di vigilanza.

Valutazioni del Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione (cfr. Criterio applicativo 1.C.1., lett. e) del Codice)

In conformità con il dettato statutario, come ulteriormente dettagliato nel Regolamento CdA a far data dalla sua adozione, il Consiglio di Amministrazione riceve, con periodicità almeno trimestrale, dall'Amministratore Delegato, quale organo con funzione di gestione, un'informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, sul livello e sull'andamento dell'esposizione della Banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti (creditizio, di mercato, operativo, reputazionale ecc), sugli eventuali scostamenti rispetto alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione, sulle tipologie di operazioni innovative ed i rispettivi rischi.
Nel 2012, in 4 delle 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel periodo, l'organo amministrativo ha avuto modo di valutare, sulla base dell'informativa predisposta a tal fine dall'Amministratore Delegato, l'andamento economico-finanziario e gestionale della Banca e in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili annuale e infrannuali, quello delle società consolidate.

Competenza a deliberare in materia di operazioni della Banca e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca stessa (cfr. Criterio applicativo 1.C.1., lett. f) del Codice)

Come già ricordato, le modalità di interazione tra la Capogruppo e le altre società del Gruppo sono disciplinate all'interno di un apposito regolamento (cfr. precedente par. 1.l "Attività di direzione e coordinamento"). Tra i meccanismi formali di interazione tra la Capogruppo e le società controllate vi sono i pareri di *governance*, che consentono alla capogruppo di valutare se singole iniziative, ritenute significative, delle società controllate siano coerenti con le strategie complessive.
Per quanto riguarda le operazioni di competenza assembleare delle società controllate dalla Banca, è previsto che le proposte di delibera siano preventivamente valutate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nella sua qualità di socio di controllo, su proposta dell'Amministratore Delegato.

Criteri per l'individuazione di operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente

I criteri per l'individuazione di operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario sono contenuti all'interno della documentazione relativa all'organizzazione ed al funzionamento della Banca (regolamenti aziendali, poteri delegati, procedure e *policy*).

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il Regolamento CdA sancisce l'obbligo, in capo al Consiglio, di esprimere, con cadenza annuale, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto i) di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica e ii) di quanto in materia prescritto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

L'autovalutazione (*Board Review*) del Consiglio, del Comitato Remunerazioni e del Comitato Controllo e Rischi, a valere sull'anno 2012, è stata effettuata a febbraio 2013.

Nell'autovalutazione, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso dei principali indicatori di funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel confronto con le norme di settore e le *Best Practice* e del Questionario di Autovalutazione sottoposto a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione (il Questionario).

Per l'anno 2012, l'attività di valutazione ha riguardato le seguenti aree principali:

- *Flussi Informativi;*
- *Ruolo;*
- *Funzionamento;*
- *Dimensione, Composizione, Durata, Partecipazione*.

L'esito dell'attività di autovalutazione è stato condiviso nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2013.
Alla luce della documentazione esaminata, il Consiglio di Amministrazione ha rilevato che le regole di *governance* e di funzionamento dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati , recepite all'interno della documentazione aziendale, risultano conformi rispetto alla normativa ed alle *Best Practice* in materia e sono coerentemente applicate. Inoltre, i risultati del Questionario sono stati tutti ampiamente positivi e, solo in casi sporadici, hanno individuato margini di miglioramento, che si è ritenuto di dover tenere in debita considerazione.

Tenuto conto di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione della Banca:

I) ha individuato i seguenti elementi positivi:

- Adeguatezza della dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati in termini di numero di amministratori e, fra questi, di amministratori indipendenti, nonché di genere meno rappresentato.
- Composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati in termini di eccellenza e di pluralità dei profili professionali e delle competenze rappresentati.
- Elevato grado di partecipazione degli Amministratori alle riunioni consiliari e dei Comitati ed adeguatezza della durata media delle riunioni societarie.

- Adeguatezza delle prescritte tempistiche di trasmissione della documentazione utile ai fini delle riunioni societarie e dei contenuti della medesima e soddisfacente rispetto delle predette tempistiche.
- Buona qualità dell'informativa resa dall'Amministratore Delegato al Consiglio sull'attività svolta e dalle Funzioni di Controllo al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Controllo e Rischi.
- Programmazione delle riunioni societarie atta a consentire un'adeguata pianificazione delle agende dei Consiglieri e la massima presenza degli stessi alle riunioni medesime.
- Completezza della documentazione inerente l'organizzazione aziendale e degli aggiornamenti normativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione.
- Analiticità dell'ordine del giorno delle riunioni societarie ed accuratezza delle relative verbalizzazioni.:

II) ha formulato i seguenti suggerimenti:

- Valutare l'opportunità di (i) formalizzare un percorso formativo *ad hoc* da destinare ai Consiglieri, (ii) invitare, con cadenza almeno annuale, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, secondo i rispettivi ambiti di competenza, i responsabili delle Funzioni di Controllo e delle principali linee di *business* e (iii) programmare periodiche riunioni fra amministratori indipendenti.

Con riferimento agli orientamenti forniti agli azionisti, prima della nomina dell'organo amministrativo, sulle figure professionali la cui presenza all'interno dello stesso sia ritenuta opportuna, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in data 15 marzo 2012, ha individuato il profilo quali-quantitativo ottimale del Consiglio di Amministrazione, come richiesto dalla nota della Banca d'Italia del 12 gennaio 2012.
Lo stesso è stato pubblicato sul sito *Internet* della Banca il 16 marzo 2012, onde consentire ai soci a ciò legittimati di presentare liste per l'elezione del Consiglio di Amministrazione coerenti con le aree di competenza individuate dalla Banca. Nella relazione illustrativa degli Amministratori per l'Assemblea relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione, pubblicata sul sito *Internet* della Banca il 16 marzo 2012, gli azionisti sono stati invitati a tener conto, nella scelta dei candidati alla carica di Amministratori, della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione individuata dall'organo amministrativo il 15 marzo 2012.
In data 2 aprile 2012 il socio di controllo Arepo BP ha depositato una lista per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, coerente con le indicazioni fornite dall'Emittente circa la propria composizione quali-quantitativa.
Nella prima riunione successiva alla nomina assembleare del 27 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2012 ha verificato i) la sussistenza dei requisiti di legge (onorabilità, professionalità, indipendenza, insussistenza di situazioni di incompatibilità ex art. 36 del D.L. 201/2011) in capo agli amministratori neo eletti, e ii) la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione determinata *ex ante* a marzo 2012 e quella effettiva risultante dalla nomina assembleare.
L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da 11 Consiglieri, di cui 8 non esecutivi. Di questi, 4 Consiglieri risultano inoltre indipendenti sia ai sensi del TUF sia ai sensi del Codice. Questo a fronte di un profilo teorico, che richiede la presenza in Consiglio di non meno di 3

amministratori non esecutivi e di non meno di 3 amministratori indipendenti. Nel Consiglio sono inoltre presenti 3 esponenti del genere meno rappresentato.

Deroghe al divieto di concorrenza ai sensi dell'articolo 2390 del c.c.

L'articolo 36 del D.L 201/2011 prevede che ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari sia vietato di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, pena la decadenza dalla carica.
Nel 2012 il Regolamento CdA è stato modificato coerentemente, eliminando la facoltà per l'Assemblea di autorizzare deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

4.4 Organi Delegati

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha delegato proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, ai sensi dell'articolo 21 dello statuto sociale, fissandone i relativi poteri.
L'Amministratore Delegato, con il supporto del Direttore Generale e della struttura aziendale sovrintende alla gestione corrente e compie tutti gli atti necessari all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.
L'Amministratore Delegato assicura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce, con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate. Con periodicità almeno trimestrale l'Amministratore Delegato riferisce al Collegio Sindacale circa l'andamento della gestione e le operazioni di maggior rilievo, secondo quanto previsto dalla legge e dai regolamenti, nonché sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi. In casi urgenti, l'Amministratore Delegato, con il parere favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere decisioni di competenza del Consiglio, fatta eccezione per le materie riservate alla competenza del Consiglio dalla legge o dallo statuto.
L'Amministratore Delegato è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*Chief Executive Officer*). Non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio applicativo 2.C.5 del Codice: l'Amministratore Delegato di Banca Profilo non è, infatti, amministratore di un altro emittente, non appartenente al Gruppo bancario Banca Profilo, di cui è *Chief Executive Officer* un amministratore di Banca Profilo alla data della presente Relazione.
I poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato sono indicati, suddivisi per materia, all'interno del documento aziendale denominato "Poteri Delegati" tempo per tempo vigente e sono nel seguito riepilogati, nella versione vigente alla data di approvazione della presente Relazione:

I) Gestione:

1) dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;
2) elaborare e dare esecuzione alle indicazioni strategiche formulate dal Consiglio di Amministrazione;
3) determinare ed orientare, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione delle risorse umane;
4) sovrintendere direttamente alla gestione delle funzioni risorse umane, *risk management*, legale e societario, pianificazione e controllo;
5) vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle norme di riferimento;
6) sottoporre al Consiglio di Amministrazione le propose riguardanti il *budget* annuale, il progetto di bilancio consolidato, le situazioni infrannuali;
7) rappresentare la società nelle assemblee di altre società od enti, esercitando tutti i relativi diritti e rilasciare deleghe per l'intervento in tali assemblee;
8) attestare la conformità all'originale della documentazione e degli atti societari, per tali intendendosi: statuto, verbali e delibere degli organi sociali, su proposta della funzione Legale e Societario;
9) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati per gli organi sociali delle Controllate ed il relativo emolumento;
10) valutare le richieste delle Controllate da sottoporre a parere di *governance* della Capogruppo sulle materie non riservate al Consiglio di Amministrazione sulla base del relativo Regolamento di Funzionamento tempo per tempo vigente;
11) esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione.

II) Spesa

1) autorizzare alla spesa, nell'ambito del *budget* annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione;
2) autorizzare allo sconfinamento dal *budget* di singole disposizioni a rilevanza annuale, entro il 3% del *budget* complessivo, non oltre il 30% della voce stessa;
3) riallocare importi a *budget* non impegnati nel corso dell'anno, entro il 5% del *budget* complessivo;
4) autorizzare contratti di spesa o di investimento o di fornitura ad impegno pluriennale entro un limite di impegno per singola disposizione/ordine di euro 1.000.000, incluso;
5) su proposta della funzione servizi generali, autorizzare al pagamento di fatture in conformità ai termini contrattuali e nei limiti del *budget* assegnato.

III) Personale

1) assumere e licenziare, determinare la remunerazione, decidere gli avanzamenti di carriera e assumere provvedimenti disciplinari di dirigenti, ad esclusione della nomina e revoca del Direttore Generale e dei dirigenti cui é concessa la firma sociale;
2) assumere dipendenti, fino a quadro direttivo, decidere avanzamenti di carriera e relativa retribuzione fino alla qualifica massima del quadro direttivo nell'ambito del CCNL, assumere provvedimenti disciplinari nei confronti del personale non dirigente;

3) assumere personale a tempo determinato o con contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
4) attribuire *bonus* ed incentivi ai dipendenti, nell'ambito dell'ammontare deliberato dal Consiglio di Amministrazione;
5) nominare procuratori per singoli atti e per categorie di atti dipendenti e altri soggetti non legati alla società da rapporto di lavoro subordinato e conferire o revocare loro la firma sociale;
6) approvare programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori, con particolare riguardo agli obblighi derivanti dalla disciplina antiriciclaggio
7) stipulare coperture assicurative a favore dei dipendenti;
8) nominare gli incaricati al trattamento dei dati.

IV) Alienazione di attività

1) su proposta del Direttore Generale, previa verifica con il responsabile dell'area amministrazione - dirigente preposto alla redazione di documenti contabili, alienare o cedere beni, materiali e immateriali, di valore superiore ad euro 100.000 e fino ad un massimo di euro 1.000.000 al netto dell'ammortamento, con emersione di minusvalenze a carico del bilancio;
2) su proposta del Direttore Generale o dei responsabili area finanza, o *private banking*, previa verifica del responsabile dell'area amministrazione, dirigente preposto alla redazione di documenti contabili e parere conforme del comitato crediti, cedere crediti *pro soluto*, ad un valore non inferiore al 90% del valore netto iscritto a bilancio;
3) su proposta del Direttore Generale, o dei responsabili area finanza, o *private banking*, previa verifica con il responsabile dell'area amministrazione, dirigente preposto alla redazione di documenti contabili, e parere conforme del comitato crediti, cedere crediti *pro solvendo* per importi netti iscritti a bilancio inferiori ad euro 500.000.

V) Comunicazione esterna ed interna

1) intrattenere i rapporti con gli analisti;
2) su proposta del responsabile della funzione Comunicazione, congiuntamente al Dirigente Preposto, nel caso in cui il comunicato contenga informazioni contabili, emettere i comunicati al mercato riguardanti informazioni *price sensitive* (art. 114 D.Lgs 58/98);
3) su proposta del responsabile della funzione Comunicazione, congiuntamente al Dirigente Preposto, nel caso in cui il comunicato contenga informazioni contabili, emettere i comunicati contenenti informazioni periodiche non privilegiate;
4) sottoscrivere estratti conto e comunicazioni alla clientela di carattere generale, incluse quelle richieste dalla normativa in materia di trasparenza bancaria, anche prodotte automaticamente dalle procedure informatiche;
5) su proposta del responsabile della funzione Comunicazione, approvare il contenuto di qualsiasi messaggio pubblicitario o promozionale;
6) approvare il contenuto delle comunicazioni al pubblico dovute ai sensi della normativa in materia di trasparenza bancaria.

VI) Rapporti con le autorità, la pubblica amministrazione e con gli enti

1) firmare la corrispondenza indirizzata a Banca d'Italia, Consob, UIF e altre Autorità, congiuntamente con il responsabile di area o funzione interessato;
2) rappresentare la società' presso le intendenze di finanza, gli uffici del registro, gli uffici tecnici erariali, l'agenzia delle entrate, gli uffici dell'imposta sul valore aggiunto, i centri di servizio,

l'anagrafe tributaria, gli uffici comunali, inclusi quelli per i tributi locali, nonché presso lo schedario generale dei titoli azionari, redigendo, sottoscrivendo e presentando istanze, ricorsi, reclami, dichiarazioni, le denunce ed i moduli per i redditi di terzi soggetti a ritenuta d'acconto, le denunce mensili ed annuali relative all'iva, procedendo ai pagamenti o incassando i rimborsi a conguaglio. Il tutto con firma congiunta con il responsabile di area o funzione interessato;

3) impugnare accertamenti di imposte e tasse avanti le commissioni tributarie ed uffici amministrativi di ogni genere e grado, con firma congiunta con il responsabile di area o funzione interessato;
4) accettare amministrazioni controllate, concordati e procedure concorsuali in genere, intervenire e concorrere negli incanti giudiziari; concorrere alle gare ed aste per licitazione pubblica e privata indetta dalle amministrazioni statali, parastatali, enti pubblici in genere ed enti privati, con firma congiunta con il responsabile di area o funzione interessato;
5) presentare offerte anche in aumento, accettare e firmare le aggiudicazioni provvisorie e definitive, nonché i relativi contratti, con firma congiunta con il responsabile di area o funzione interessato;
6) intrattenere rapporti con l'Autorità Giudiziaria ordinaria, con firma congiunta con il responsabile di area o funzione interessato;
7) congiuntamente con il responsabile dell'area amministrazione, dirigente preposto alla redazione di documenti contabili, intrattenere rapporti con l'agenzia delle entrate in risposta ad indagini finanziarie riguardanti la banca e per la comunicazione dei rapporti finanziari aperti;
8) su proposta della funzione *Compliance* e Antiriciclaggio, inviare alla Consob le segnalazioni di operazioni sospette di abuso di mercato, o rispondere ad eventuali richieste di chiarimenti inerenti le suddette segnalazioni, previa verifica con le funzioni interessate;
9) autorizzare la variazione dei parametri impostati nel Diagnostico RADAR, software utilizzato per l'individuazione delle operazioni sospette in materia di abuso di mercato, su proposta della Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio;
10) sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi, con firma congiunta con il responsabile di area o funzione interessato.

VII) Svalutazioni e accantonamenti

1) autorizzare la svalutazione specifica di crediti, su parere conforme del Comitato Crediti;
2) autorizzare gli utilizzi di fondi svalutazione presenti in Bilancio (Fondo Rischi e Oneri);
3) autorizzare il riallineamento a fair value del valore di portafogli finanziari e creditizi

VIII) Servizi di pagamento

1) autorizzare bonifici per ordine e conto dei clienti privati, per ordine e conto dei clienti istituzionali con rapporti diretti, per ordine e conto di Banca Profilo (fornitori, commissioni ecc), previa autorizzazione già concessa in base ai poteri di spesa assegnati;
2) autorizzare l'emissione di assegni circolari per ordine e conto dei clienti privati ed istituzionali;
3) autorizzare i prelievi di contante per ordine e conto di clienti privati. Previo bene firma e bene fondi, per importi superiori ad euro 50.000 (cinquantamila/00).

IX) Atti non dispositivi

1) firmare contratti con Banca d'Italia per qualsiasi motivo e causa, ivi inclusi, ad esempio, i contratti per l'adesione a sistemi di pagamento centralizzati (es: BI-COMP).

X) Condizioni dei servizi bancari

1) su proposta del responsabile Area Prodotti e Servizi, autorizzare le condizioni generali ed i tassi attivi/passivi per tipologia di servizio/operazione (Listino);
2) concedere deroghe rispetto al listino, per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali.

XI) Condizioni dei servizi di investimento

1) su proposta del responsabile Area Prodotti e Servizi o del responsabile Area Finanza, autorizzare le condizioni generali di mandato (Listino);
2) concedere deroghe su commissioni e spese (rispetto al Listino) per rapporto, fino ad azzeramento del valore di tutte le voci commissionali;
3) autorizzare ordini per singoli importi o operatività con singole controparti rilevanti; per singoli ordini di importo superiore ad euro 50.000.000,00 (cinquantamilioni/00) e per volumi giornalieri con singola controparte superiori a euro 100.000.000 (centomilioni/00).

XII) Erogazione del credito e gestione di garanzie a favore della banca

1) previa delibera del livello competente per importo, ai sensi del Regolamento per l'assunzione dei rischi di Credito, stipulare contratti di erogazione del credito nelle varie forme;
2) previa delibera del livello competente per importo, ai sensi del Regolamento per l'assunzione dei rischi di credito, costituire a favore della banca garanzie di qualsiasi natura in particolare per quanto riguarda la concessione di mutui; consentire iscrizioni, trascrizioni, cancellazioni, postergazioni, riduzioni, annotazioni, surroghi, frazionamenti; richiedere atti conservativi, esercitare azioni possessorie e conservative, sui pubblici registri.

XIII) Gestione di garanzie a favore di terzi

1) previa delibera del livello competente per importo, ai sensi del regolamento per l'assunzione dei rischi di credito, prestare garanzie a favore di terzi.

XIV) Partecipazione ai mercati finanziari

1) richiedere la *membership* alle Società di Gestione di Mercati regolamentati e di *multilateral trading facilities*, sottoscrivendo le relative convenzioni e vincolando i depositi richiesti nonché attivare convenzioni con intermediari/*broker*;
2) congiuntamente con il Direttore Generale, firmare documenti d'offerta, prospetti informativi, documenti informativi riguardanti strumenti e prodotti finanziari emessi od offerti dalla banca.

XV) Private banking

1) autorizzare ad operare con le persone politicamente esposte (PEP) e ad attivare conti di corrispondenza con enti corrispondenti di stati extracomunitari.

XVI) Finanza

1) autorizzare ad operare con le persone politicamente esposte (PEP) e ad attivare conti di corrispondenza con enti corrispondenti di stati extracomunitari.

XVII) Gestione individuale di portafogli e consulenza in materia di investimenti

1) con il supporto del Comitato Politiche Commerciali, definire le caratteristiche essenziali delle linee di gestione, in particolare dei profili di rischio/rendimento, e dei parametri di riferimento (Politiche di Prodotto);

2) dare attuazione e formalizzare, laddove necessario, le eventuali proposte formulate dal Comitato Politiche Commerciali, ivi inclusa la definizione dei parametri relativi alla procedura di valutazione dell'adeguatezza, previo parere della funzione *Compliance* e Antiriciclaggio in materia di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza;

XVIII) Contenzioso

1) su proposta del responsabile della funzione di *Internal Audit*, rispondere definitivamente a singolo reclamo per importi uguali o superiori ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00) e fino ad euro 300.000,00 (trecentomila/00);
2) decidere rimborsi e restituzioni; rinunce a ricavi e transazioni in fase di precontenzioso (ad eccezione dei casi di ristrutturazione di crediti problematici e/o di incremento del rischio creditizio); pagamenti difformi dai termini contrattuali per importi fino ad euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) su base annua;

XIX) Contenzioso giuslavoristico

1) su proposta del responsabile della funzione risorse umane, rispondere definitivamente a richiesta di transazione per importi fino ad euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), incluso;

XX) Contenzioso attivo e passivo

1) nominare e revocare avvocati e procuratori alle liti;
2) accettare e promuovere transazioni con le controparti in giudizio;
3) rappresentare la banca in giudizio, con facoltà di subdelega al responsabile della funzione legale e societario e al responsabile della funzione risorse umane.

Presidente

Il ruolo assegnato al Presidente nell'ambito della *governance* aziendale è conforme a quanto previsto dalla normativa bancaria (cfr. in particolare le Istruzioni di Vigilanza per le banche del 4 marzo 2008).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni, se istituiti. Al Presidente, che non ha un ruolo esecutivo, competono i poteri previsti dalla normativa tempo per tempo vigente e gli eventuali poteri che il Consiglio di Amministrazione decida espressamente di delegare. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è in ogni caso precluso lo svolgimento di funzioni gestionali, fatta salva la facoltà di rivestire, in casi di urgenza, compiti di supplenza dei componenti esecutivi.

Il Presidente fissa l'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i Consiglieri.

I poteri assegnati dal Consiglio di Amministrazione al Presidente sono indicati all'interno del documento aziendale denominato "Poteri Delegati" tempo per tempo vigente e sono nel seguito riepilogati, nella versione vigente alla data di approvazione della presente Relazione:

I) Strategie, Comunicazione Istituzionale e *Privacy*

- Sottoporre al Consiglio di Amministrazione proposte in tema di indirizzo strategico della Banca, ivi incluso il Piano Industriale.
- Nominare, su individuazione del responsabile della funzione Risorse Umane, gli incaricati al trattamento dei dati personali ai sensi D.lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).
- Intrattenere rapporti con i *media.*
- Su proposta del Responsabile della funzione Comunicazione, emettere i comunicati al mercato riguardanti informazioni *price sensitive* e non *price sensitive*, congiuntamente con il Dirigente Preposto, qualora il comunicato contenga informazioni contabili.
- Approvare il contenuto di qualsiasi messaggio pubblicitario o promozionale, veicolato in qualsiasi forma.

Ai sensi dell'articolo 22 dello statuto sociale, spettano al Presidente la rappresentanza legale della società, di fronte a terzi ed in giudizio e la firma sociale.

Informativa al Consiglio

Nel 2012, l'Amministratore Delegato ha riferito con periodicità trimestrale (4 volte) al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe allo stesso conferite.

4.5 Altri Consiglieri esecutivi

La tabella riportata nel seguito indica gli amministratori esecutivi della banca e la ragione di tale qualifica.

Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo	Altri incarichi in società del gruppo	Comitati Consiliari/ ODV
Fabio Candeli	AD	27/04/2012	Sì	C. Arepo C. PAM C. PM C. PRE VP. BPG D. BP	No
Giacomo Garbuglia	C	27/04/2012	Sì	P. PM	No
Renzo Torchiani	C	27/0472012	Sì	D. BP	No

Legenda:
- VP: Vice Presidente
- AD: Amministratore Delegato
- C: Consigliere
- D: Dirigente
- Arepo: Arepo BP S.p.A.
- Banca: Banca Profilo S.p.A.
- BPG: Banque Profil de Gestion S.A.
- PAM: Profilo Asset Management SGR S.p.A.
- PM: Profilo Merchant Co srl
- PRE: Profilo Real Estate Srl

4.6 Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo annovera quattro Consiglieri Indipendenti sia ai sensi della nozione di cui all'articolo 148, comma 3 del TUF, come statutariamente previsto, sia ai sensi del Codice, come richiesto dal Regolamento CdA.

All'atto della nomina e, successivamente, con cadenza annuale, il Consiglio di Amministrazione effettua la valutazione circa la sussistenza del requisito di indipendenza di cui al Codice in capo ai Consiglieri dichiaratisi tali.

In particolare, in occasione della riunione del 24 gennaio 2013, il Consiglio ha effettuato la verifica in parola basandosi sulle autodichiarazioni rilasciate a tal fine dai Consiglieri qualificatisi come indipendenti all'atto della nomina. Dalle dichiarazioni acquisite risulta il pieno rispetto di tutti i principi e criteri sanciti dal Codice in argomento.

In occasione della verifica, il Presidente del Collegio Sindacale ha informato il Consiglio di ritenere che, nell'ambito della valutazione sull'indipendenza dei propri membri, l'organo amministrativo abbia correttamente applicato i criteri e le procedure di accertamento adottati**.** Nell'occasione, il Collegio Sindacale ha fatto sapere che renderà noto l'esito positivo di tale valutazione nell'ambito della Relazione del Collegio Sindacale per l'Assemblea.

La tabella riportata nel seguito indica gli Amministratori Indipendenti di Banca Profilo alla data della Relazione:

Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo	Indipendenza ex TUF/statuto/ Codice	Altri incarichi in società del gruppo	Comitati Consiliari
Sabrina Bruno	C	27/04/2012	No	Sì	No	P. CCR/Comp. CR
Umberto Paolucci	C	27/04/2012	No	Sì	No	P. CR/Comp. CCR
Paola Profeta	C	27/04/2012	No	Sì	No	Comp. CCR/Comp. CR
Giorgio Di Giorgio[1]	C	27/04/2012	No	Si	C Ind. Arepo	No

Legenda:
- Arepo: Arepo BP S.p.A.
- C: Consigliere
- Ind.: Indipendente
- CR. : Comitato Remunerazioni
- CCR: Comitato Controllo e Rischi
- P: Presidente
- Comp.: Componente

[1] Con riferimento alla qualifica di "amministratore indipendente" del Prof. Di Giorgio si precisa che lo stesso non può essere qualificato "indipendente" ai fini della dell'art. 37, primo comma, lettera d), del Regolamento Mercati Consob ricoprendo la carica di Consigliere di Amministrazione anche in Arepo BP S.p.A., società che esercita la direzione ed il coordinamento sulla Banca. Il Prof. Di Giorgio non può pertanto essere considerato "indipendente" ai fini della costituzione dei Comitati in seno al Consiglio di Amministrazione previsti dal Codice nonché ai sensi della nuova disciplina per le operazioni con parti correlate.

Riunione degli amministratori indipendenti

In conformità con il Codice, il Regolamento CdA prevede che gli amministratori debbano riunirsi almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.
Dall'insediamento a maggio 2012 alla data della presente Relazione, gli Amministratori indipendenti non si sono ancora riuniti in assenza degli altri amministratori. La prima riunione degli Amministratori indipendenti è prevista entro la fine del mese di marzo 2013.

Con riferimento agli amministratori indipendenti attualmente in carica, non è stato necessario prevederne l'impegno a mantenere l'indipendenza per tutta la durata del mandato e, se del caso, a dimettersi. Il Consiglio di Amministrazione nominato ad aprile 2012 esprime un numero di candidati indipendenti superiore sia al numero minimo di amministratori indipendenti previsto dal TUF sia al numero minimo di amministratori indipendenti richiesto dall'art. 37 del Regolamento Mercati per la costituzione di comitati interni. L'attuale Consiglio è composto, infatti, da 11 Amministratori, di cui 4 in possesso dei requisiti di indipendenza, previsti dal TUF e dal Codice.
Lo statuto della Banca prevede che il venir meno del requisito di indipendenza di cui al TUF in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che, secondo la normativa vigente, devono possedere tale requisito; diversamente, si procede alla sostituzione.

4.7 *Lead Independent Director*

Non ricorrono le fattispecie previste dal Codice per la nomina del *Lead Independent Director,* che pertanto non è stato nominato.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 2 febbraio 2012 ha approvato il nuovo Regolamento *Market Abuse* che raggruppa ed aggiorna tutte le disposizioni in materia di abusi di mercato in vigore in Banca, tra cui quelle inerenti la gestione di Informazioni Riservate/Privilegiate, al fine di rendere disponibile in maniera unitaria ed efficiente tali informazioni. Il Regolamento *Market Abuse* è stato aggiornato il 21 dicembre 2012, per recepire le novità normative intervenute nel corso dell'esercizio 2012 e recepire le prassi operative interne consolidatesi in materia di predisposizione e diffusione di Comunicati Stampa.
La parte del regolamento *Market Abuse* relativa alla gestione delle Informazioni privilegiate è diretta a disciplinare:

- gli obblighi che Amministratori, Sindaci e chiunque presti attività lavorativa presso la Banca in qualità di dipendente/collaboratore – ognuno per quanto di competenza – sono tenuti a rispettare in relazione alla gestione delle Informazioni Privilegiate/Riservate relative alla Banca ed alle sue controllate;
- gli obblighi di comunicazione che la Banca è tenuta a rispettare nei confronti del mercato.

La valutazione delle Informazioni avviene sotto la diretta responsabilità del Presidente, che, a tal fine, si avvale della collaborazione dell'Amministratore Delegato e degli eventuali altri Amministratori e Dirigenti direttamente coinvolti e con il supporto tecnico delle funzioni Comunicazione, Pianificazione e Controllo e Legale e Societario.
La procedura identifica un periodo particolarmente delicato, denominato *Interim Period*, che va dal momento in cui si origina un'informazione potenzialmente privilegiata al momento in cui la stessa è comunicata al mercato, in cui le informazioni e la documentazione a corredo devono essere gestite in modo da garantirne la segretezza.
Sulla base delle informazioni ricevute e in relazione agli ambiti di competenza coinvolti, la funzione Comunicazione ovvero la funzione Legale e Societario, in collaborazione con la funzione Pianificazione e Controllo, predispongono il Comunicato e lo sottopongono all'approvazione del Presidente o dell'Amministratore Delegato, come previsto dai poteri delegati vigenti.
Nel Regolamento *Market Abuse* trova disciplina anche la fattispecie del "Ritardo della Comunicazione", prevista dall'art. 66 – *bis* del Regolamento Emittenti. In proposito, qualora ne ricorrano i presupposti normativi e la società decida di ritardare una comunicazione, è previsto che l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente, può decidere di ritardare la comunicazione al pubblico di un'Informazione Privilegiata o di elementi parziali di fatti o di circostanza rilevanti, nelle ipotesi e alle condizioni stabilite dall'art. 66 *bis* del Regolamento Emittenti. In tali casi, l'Amministratore Delegato, coordinandosi con le funzioni Comunicazione, Pianificazione e Controllo e Legale e Societario, prepara una nota scritta con l'indicazione i) delle motivazioni a fondamento della decisione e degli interessi della Banca che sarebbero pregiudicati da una immediata Comunicazione al pubblico e ii) della data in cui la Comunicazione sarà effettivamente resa al mercato.
La procedura tratta inoltre la comunicazione al pubblico di dati previsionali ed obiettivi quantitativi, l'informazione in Assemblea, l'informazione nell'ambito degli incontri con analisti ed investitori istituzionali, i rapporti con gli organi di stampa e la pubblicazione di documenti e notizie sul sito *web* aziendale.
L'ambito di applicazione della procedura di gestione delle informazioni privilegiate ricomprende anche quelle relative ad emittenti diversi da Banca Profilo. In tali casi è previsto che i titoli siano inseriti in una *Restricted List* visibile al responsabile dell'Area Finanza. L'iscrizione di un titolo in una *Restricted List* implica il divieto da parte della Banca di effettuare per conto del portafoglio di proprietà qualsiasi movimentazione in acquisto o in vendita su tali strumenti finanziari e sui derivati su tali strumenti finanziari.
La procedura in materia di gestione delle Informazioni Privilegiate individua l'*iter* sanzionatorio da seguire nei confronti degli amministratori ovvero dei dipendenti per il caso di mancata osservanza delle norme.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel Codice l'articolo 4è dedicato alla istituzione ed al funzionamento dei Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione.
Fra quelli proposti dal Codice, la Banca ha istituito il Comitato Remunerazioni ed il Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amminisrazione della Banca non ha istituito Comitati ulteriori rispetto a quelli citati. In particolare, non ha al momento valutata necessaria l'istituzione del Comitato per le Nomine, dato il ruolo propositivo dell'azionista di controllo in materia.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le Remunerazioni (il Comitato Remunerazioni) è stato istituito in Banca Profilo il 12 novembre 2009. Le relative competenze ed il funzionamento sono disciplinati all'interno del Regolamento CdA.

Il Comitato Remunerazioni è composto da soli amministratori indipendenti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 37 del Regolamento Mercati Consob. Il Regolamento CdA richiede che almeno un componente del Comitato Remunerazioni possieda una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, ritenute adeguate dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina in seno al Comitato. Tale verifica è stata condotta il 10 maggio 2012, all'atto della nomina dei componenti del Comitato Remunerazioni.

Il funzionamento del Comitato Remunerazioni è stato adeguato alle previsioni del nuovo Codice a maggio 2012. In particolare, il Regolamento CdA prevede che alle riunioni del Comitato Remunerazioni partecipino il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato; possono comunque partecipare gli altri Sindaci Effettivi, ferma la possibilità per il Presidente del Comitato di invitare alle riunioni anche altri amministratori e dipendenti della Società in funzione dei temi in discussione. A tutte le riunioni del Comitato Remunerazioni successive a maggio 2012, hanno partecipato, su invito, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato Remunerazioni si riunisce ogniqualvolta sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza. La convocazione delle riunioni del Comitato Remunerazioni avviene ad opera del Presidente del Comitato stesso.

Tale Comitato ha funzioni propositive e consultive. In particolare, il Comitato per le Remunerazioni elabora proposte per il Consiglio riguardanti le seguenti materie: *i) policy* di remunerazione degli esponenti aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale), dei dipendenti e dei collaboratori; *ii)* piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Il Comitato Remunerazioni ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali (componenti del Consiglio, componenti del Collegio Sindacale, Amministratore Delegato, Comitato Esecutivo, se istituito, Direttore Generale e coloro che esercitano funzioni equivalenti a quella di Direttore Generale) e dei responsabili delle funzioni di controllo e compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante personale rientrante fra i seguenti soggetti: i) amministratori con incarichi esecutivi, ii) responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo (per tali intendendosi: i responsabili ed il personale di livello più elevato delle funzioni di revisione interna, conformità, gestione dei rischi, antiriciclaggio, risorse umane, nonché chi ha dirette responsabilità in merito alla veridicità e correttezza dei dati contabili e finanziari della Banca); iii) altri soggetti che, individualmente o

collettivamente assumono rischi in modo significativo (altri *"risk takers"*)[2;] iv) qualsiasi dipendente la cui retribuzione totale, inclusi i benefici pensionistici discrezionali, si collochi nella medesima fascia retributiva degli esponenti aziendali e dei *risk takers* sopra indicati.

Il Comitato Remunerazioni vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale.

Il Comitato Remunerazioni collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Controllo e Rischi. Tale coordinamento è in particolare garantito dalla contemporanea presenza degli stessi Amministratori Indipendenti in entrambi i Comitati.

Il Comitato Remunerazioni assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione.

Il Comitato Remunerazioni si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi. In particolare, nella riunione del 14 marzo 2012 il Comitato Remunerazioni ha, previa istruttoria, formulato la proposta per il Consiglio di Amministrazione relativa al *monte bonus* per il 2011.

Il Comitato Remunerazioni fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea. L'informativa per l'assemblea è recepita all'interno della relazione del Consiglio di Amministrazione per l'assemblea illustrativa dell'applicazione della politica di remunerazione nell'esercizio precedente.

Qualora la decisione riguardi uno dei membri del Comitato, tale membro non partecipa alla riunione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Remunerazioni ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

l'attuale Comitato Remunerazioni è così composto

Nome e Cognome	Carica
Umberto Paolucci	Presidente del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Sabrina Bruno	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Paola Profeta	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente

I membri del Comitato Remunerazioni sono stati nominati il 10 maggio 2012 per il periodo scadente con l'approvazione del bilancio al 31.12.2014, in coerenza con la scadenza del rispettivo mandato di amministrazione.

Il Comitato Remunerazioni si è riunito 3 volte nel 2012,di cui 2 volte in composizione totalitaria; la durata media delle riunioni è pari a 30 minuti.

[2] Per individuare tali soggetti, le banche fissano idonei criteri di rilevanza, quali, ad esempio, l'importo della remunerazione totale in valore assoluto, la possibilità di assumere posizioni di rischio, generare profitti o incidere su altre poste di bilancio per importi rilevanti.

Il Comitato Remunerazioni si è riunito 2 volte nel 2013. Non è possibile ipotizzare il numero di riunioni programmate per il 2013, in quanto il Comitato Remunerazioni si riunisce ogniqualvolta sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza.
L'Amministratore Delegato è stato regolarmente invitato a partecipare alle riunioni.
Le riunioni del Comitato Remunerazioni sono verbalizzate dal segretario. Il verbale è approvato nell'ambito della prima riunione successiva.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Politica generale per la remunerazione

Premessa

Il valore di un'impresa, accanto ai suoi risultati economici e ai mezzi strumentali per conseguirli, riflette molteplici fattori intangibili legati, soprattutto, all'elemento umano. Le persone, dunque, rappresentano il primo fattore strategico per il successo di un'attività produttiva. La reputazione e la fiducia sul mercato, la capacità di raggiungere risultati positivi nel tempo e di erogare servizi di qualità, e quindi in ultima istanza di creare valore per gli azionisti, dipendono dalle qualità personali e professionali delle risorse. Per questo la Banca si propone di attrarre, trattenere e motivare persone altamente qualificate, dotate di competenze di eccellenza. A tal fine è stata definita la politica di remunerazione che rappresenta uno strumento chiave per il raggiungimento di tale obiettivo. La politica di remunerazione è illustrata dettagliatamente nella "Relazione sulla Politica di Remunerazione", approvata dal Consiglio di Amministrazione e presentata agli Azionisti in occasione dell'Assemblea annuale. Di seguito se ne forniscono i principali elementi.

Iter nell'elaborazione delle politiche di remunerazione

Coerentemente con la normativa di riferimento e con la Direttiva della Capogruppo, il processo di elaborazione della politica di remunerazione è così articolato:

- la Funzione Risorse Umane definisce/rivede la politica di remunerazione con il supporto delle Funzioni Organizzazione, Pianificazione e Controllo, *Risk Management* e Legale e Societario;
- la Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio valida la politica di remunerazione;
- la politica di remunerazioneè poi sottoposta a parere di *governance* preventivo della Capogruppo Arepo BP S.p.A.;
- il Comitato Remunerazioni esamina la politica di remunerazione e ne valuta la coerenza con i principi e gli *standard* sanciti dalla normativa fornendo indicazioni al Consiglio di Amministrazione;
- il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva la politica di remunerazione che poi sottopone all'Assemblea ordinaria unitamente ad un'informativa quantitativa a consuntivo;

- l'Assemblea adotta/rivede periodicamente la politica di remunerazione e approva altresì i piani basati su strumenti finanziari e il *bonus* spettante all'Amministratore Delegato, se eccedente il monte compensi deliberato dall'assemblea all'atto della nomina o successivamente;
- la Funzione *Internal Audit* ne verifica, con frequenza annuale, la corretta applicazione e informa conseguentemente il *Top Management*, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e l'Assemblea. Di tali risultati l'Assemblea è informata tramite il Consiglio di Amministrazione.

Politica retributiva

L'assemblea ordinaria della Banca del 29 aprile 2011 ha approvato la politica di remunerazione per l'esercizio 2011 e seguenti e successivamente il Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2011 ha provveduto ad allinearla alle Disposizioni di Banca d'Italia. Tale politica è dunque in vigore dal 2011 ed è stata applicata anche nell'esercizio 2012. Nel 2013 è prevista una revisione completa della politica di remunerazione, soprattutto al fine di adeguarla alle previsioni contenute nella normativa nota come Basilea 3 (tra cui la riduzione del *cap* del *bonus* a massimo 2 volte la RAL); con l'occasione saranno i) incluse tra le Aree di *Business* l'Area *Asset Management* e l'Area *Investment Banking*, ed ii) inseriti i Vice Responsabili delle Aree di *business* tra il "personale più rilevante" della Banca.

La Banca attraverso la propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del *management*, sia in un'ottica di breve periodo, sia in quella di medio-lungo periodo, attraverso una prudente gestione dei rischi aziendali.

La politica di remunerazione si basa sul concetto di "remunerazione globale" poiché include componenti fisse quali lo stipendio e i *benefit*, e componenti variabili composte da incentivi annuali (*bonus* annuale) e da incentivi di medio-lungo termine (*bonus* differito e *stock option*).

I meccanismi attraverso i quali la Banca intende determinare i livelli retributivi e i compensi sono coerenti con i comportamenti che intende incentivare. In particolare, nell'ambito della politica di retribuzione che la Banca si è data:

- l'equilibrio complessivo è dato dal bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile sia di breve che di medio-lungo periodo secondo un *pay mix* differenziato in funzione della posizione ricoperta;
- la retribuzione è collegata alla *performance* sostenibile nel tempo, corretta per i rischi, allineando il livello degli incentivi ai risultati di profittabilità del Business ed assicurando coerenza tra i sistemi incentivanti ed i meccanismi di rilevazione delle *performance*;
- il *bonus* deve essere da un lato strettamente legato agli effettivi risultati dell'unità organizzativa, della Banca e del Gruppo e dall'altro alla valutazione delle *performance* annuale dei dipendenti, attraverso la misurazione del grado di raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi definiti entro il primo trimestre di ciascun anno.

Gli obiettivi generali e le linee guida perseguite attraverso la politica retributiva rispondono pertanto a criteri di:

- meritocrazia, garantendo un forte collegamento con la prestazione fornita ed il potenziale manageriale futuro attraverso la valutazione oggettiva e trasparente delle *performance* individuali e la loro valorizzazione;
- sostenibilità, riconducendo gli oneri retributivi entro valori compatibili con l'equilibrio economico dell'azienda.

Le grandezze economiche alle quali la componente variabile è commisurata sono per tutti gli obiettivi quantitativi di *budget* e di Piano Industriale oltre a parametri quali/quantitativi specifici per area di appartenenza.

Inoltre non è previsto alcun *bonus* nei seguenti casi:

a) risultati di Gruppo ed aziendali entrambi negativi;
b) Tier 1 ratio consolidato con limite al 15%. Il Consiglio di Amministrazione potrà opportunamente ricalcolare detto limite in caso di operazioni straordinarie;
c) saldo netto medio di liquidità a tre mesi della Banca negativo nell'anno per un importo superiore al 30% del patrimonio di vigilanza.

Per il "personale più rilevante", il *bonus* annuale, per la parte eccedente la soglia di una volta la retribuzione annua lorda, è erogato in forma differita su 2 ulteriori *tranche* (50% dopo 12 mesi e 50% dopo 24 mesi) in modo che si tenga conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla banca, fermo restando il rispetto delle condizioni di erogazione previste dalla politica di remunerazione. Per il restante personale, il bonus annuale, per la parte eccedente la soglia di una volta la retribuzione annua lorda, viene erogato in forma differita dopo 12 mesi. In entrambi i casi la remunerazione variabile maturata può ridursi fino ad azzerarsi, come specificato nella politica di remunerazione, in relazione alla dinamica dei risultati corretti per i rischi, al livello patrimoniale, alla liquidità e ai comportamenti non conformi alle norme.

La Banca non ha ad oggi contrattualizzato con i propri dipendenti né con l'Amministratore Delegato e gli altri Amministratori esecutivi clausole che assicurino agli stessi compensi in caso di cessazione del rapporto di lavoro (cd. paracadute), né prevede di farlo. Pertanto il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è quello normativamente previsto.

L'Amministratore Delegato, avvalendosi della Funzione Risorse Umane, definisce il *bonus pool* sulla base dei parametri e criteri stabiliti nella politica di remunerazione, che propone poi al Comitato Remunerazioni e al Consiglio di Amministrazione. Il *bonus pool* effettivo viene determinato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni.

Con riferimento agli Amministratori esecutivi, l'eventuale *bonus* loro spettante è determinato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Comitato Remunerazioni, fino a concorrenza dell'importo complessivo stanziato dall'Assemblea in favore del Consiglio di Amministrazione. Qualora ecceda il monte emolumenti determinato

dall'Assemblea, il *bonus* per gli Amministratori esecutivi è sottoposto all'Assemblea per l'approvazione.

Piani di remunerazione basati su azioni

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 29 aprile 2010 ha approvato il Piano di *Stock Option* maggio 2010 – maggio 2016 riservato ai dipendenti della Banca e delle società dalla stessa controllate. L'Assemblea del 29 aprile 2011 ha integrato il Piano prevedendo la possibilità di utilizzare al servizio del Piano stesso, in alternativa alle massime numero 25 milioni di azioni di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea della Banca il 29 aprile 2010, le azioni tempo per tempo acquistate e/o detenute dalla Banca nel proprio "magazzino titoli".

L'adozione di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari consente di rafforzare il coinvolgimento delle persone che occupano posizioni chiave nel perseguimento degli obiettivi di andamento gestionale e di allineare gli interessi del *management*, dei dipendenti e degli azionisti in un'ottica di medio-lungo termine. Le *Stock Option*, infatti, riflettono il valore della Banca sul mercato e creano una connessione diretta tra i *manager*, i dipendenti e gli azionisti potendo così garantire la partecipazione anche da parte dei primi al successo della Banca. Ciò è particolarmente vero in strutture di minori dimensioni quale è Banca Profilo dove il contributo di ciascuna risorsa è determinante per il successo dell'azienda. In aggiunta, l'orientamento delle attività del *management* e dei dipendenti, perseguito attraverso l'assegnazione di strumenti rappresentativi del valore della Banca, contribuisce a sviluppare una cultura di fiducia nella crescita del valore della stessa, promuovendo l'identificazione e il senso di appartenenza del *management* e dei dipendenti coinvolti con importanti effetti in termini di fidelizzazione e *retention*.

Gli obiettivi sottostanti la proposta di adozione del Piano sono riconducibili a due filoni principali:

- da una parte si è voluto dotare Banca Profilo di un forte strumento di attrazione e fidelizzazione dei talenti volto a focalizzarne l'impegno al raggiungimento di obiettivi strategici;
- dall'altra si è inteso consentire al *management* e ai dipendenti di partecipare ai risultati della Banca contribuendo così a rafforzare il processo di creazione di valore.

A tal fine il Piano si sviluppa su un congruo lasso temporale che deve intercorrere fra il momento dell'assegnazione delle opzioni e la data di esercizio delle stesse.

I beneficiari del Piano sono l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e gli altri dipendenti della Banca e delle società dalla stessa controllate, individuati in base a criteri di assegnazione ben definiti.
Il Piano prevede l'assegnazione gratuita nell'arco di un triennio (maggio 2010 – maggio 2013) di massime numero 25 milioni di opzioni per la sottoscrizione di altrettante azioni della Banca, prive del valore nominale, ad un prezzo unitario di esercizio pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Banca, rilevati nel periodo che decorre dalla data di assegnazione delle

opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente, nel rispetto del prezzo minimo di Euro 0,22 per azione, corrispondente al valore teorico di parità contabile.

Le opzioni sono attribuite ai beneficiari a titolo personale e non possono essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo, in quanto offerte dalla società *intuitu personae*.

Le opzioni potranno essere esercitate anche per quantitativi inferiori a quello attribuito a ciascun beneficiario e diventeranno esercitabili per il 25% delle opzioni assegnate, dopo due anni dalla data di assegnazione, e per il restante 75% delle opzioni assegnate, ovvero per il 100% delle opzioni assegnate, in caso il beneficiario non si sia avvalso della ovvero sia decaduto dalla facoltà di esercizio anticipato parziale, dopo il terzo anno dalla data di assegnazione. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, si riserva la facoltà di dichiarare la decadenza dei Beneficiari dalla Facoltà di Esercizio Anticipato Parziale, qualora non sia stato raggiunto l'obiettivo di performance e, nello specifico, qualora il bilancio consolidato dell'ultimo esercizio chiuso, evidenzi una perdita.

Anche in considerazione degli scopi del piano, il diritto di esercitare le opzioni è geneticamente e funzionalmente collegato al mantenimento del rapporto di lavoro del beneficiario con la banca ovvero con la società controllata o comunque con il Gruppo bancario Banca Profilo. Ad oggi non si è ritenuto di applicare il criterio di mantenimento dello strumento finanziario dopo l'esercizio perché si reputa adeguato il periodo di *vesting* di 3 anni per rispondere all'obiettivo sottostante la motivazione dell'assegnazione; le azioni sono negoziabili nei limiti previsti dalle norme di legge e regolamentari, come recepite dalla normativa interna.

Remunerazione degli amministratori esecutivi e non esecutivi

i) Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso annuale per i membri del Consiglio di Amministrazione – anche degli amministratori esecutivi, diversi dall'Amministratore Delegato - è determinato in occasione della nomina dall'Assemblea dei Soci, ai sensi del primo comma dell'art. 2389 del Codice Civile. L'Assemblea determina anche il compenso annuo aggiuntivo a favore degli Amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'articolo 2389 terzo comma del codice civile; considerando che ove l'Assemblea non vi abbia provveduto, provvede il Consiglio di Amministrazione. Per i membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi, incluso il Presidente, è previsto esclusivamente l'emolumento annuale fisso e non sono previsti legami tra la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi con i risultati economici conseguiti dalla Banca.

ii) Amministratore Delegato

La proposta relativa all determinazione del compenso spettante all'Amministratore Delegato, nell'ambito dell'emolumento complessivo determinato dall'Assemblea, è portata dal Presidente

all'attenzione del Comitato Remunerazioni, che effettua le valutazioni di competenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, esaminata la proposta del Comitato Remunerazioni, esentito il Collegio Sindacale, determina il compenso spettante all'Amministratore Delegato.
Lo stesso *iter* è previsto in relazione all'eventuale *bonus* spettante all'Amministratore Delegato, determinato fino a concorrenza dell'importo complessivo stanziato dall'Assemblea in favore del Consiglio di Amministrazione. Qualora ecceda il monte emolumenti determinato dall'Assemblea, il *bonus* per l'Amministratore Delegato è sottoposto all'Assemblea per l'approvazione.
La remunerazione dell'Amministratore Delegato, che è anche dirigente, è composta da un compenso fisso e da un compenso variabile (*bonus* annuale, *bonus* differito e *stock option*) collegato al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e del Piano. Il *bonus* è collegato al raggiungimento di un *mix* di :

- risultati quantitativi, legati ai principali indicatori della Banca (quali ad esempio: margine di redditività, struttura dei costi, dati di raccolta), definiti annualmente, in coerenza con il *budget* e il Piano triennale;
- risultati qualitativi collegati, tra gli altri, alla gestione dei rischi, alla soddisfazione dei clienti, alla reputazione della Banca sul Mercato, alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane.

Il *bonus* annuale ha un *cap* pari a tre volte la componente fissa.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche
i) Direttore Generale

La determinazione del compenso spettante al Direttore Generale è attribuita al Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Comitato Remunerazioni.
La retribuzione del Direttore Generale si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile (*bonus* annuale, *bonus* differito e *stock option*), collegato al grado di raggiungimento degli obiettivi operativi annuali e di Piano. Il *bonus* è collegato al raggiungimento di un *mix* di :

- risultati quantitativi legati ai principali indicatori della Banca (quali ad esempio: margine di redditività, struttura dei costi, dati di raccolta), definiti annualmente, in coerenza con il budget e il Piano triennale;
- risultati qualitativi collegati, tra gli altri, alla gestione dei rischi, alla reputazione della Banca sul Mercato, alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane e al miglioramento dell'operatività della Banca.

Il *bonus* annuale ha un *cap* pari a tre volte la retribuzione annua lorda.

ii) Responsabili delle funzioni di controllo

La remunerazione dei Responsabili delle funzioni di controllo (*Internal Audit, Compliance* e Antiriciclaggio e *Risk Management*) si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile. Nella valutazione delle relative *performance*, onde evitare effetti distorsivi per la sana e prudente

gestione del rischio, sono considerati obiettivi qualitativi specifici dell'area di appartenenza. Per questi ruoli non sono contemplati *bonus* collegati ai risultati economici. Il *pay mix* è coerente con quanto specificato per la Struttura Operativa.

iii) Dirigenti con responsabilità strategiche appartenenti alle aree di *Business*

La remunerazione dei dipendenti delle aree di *business* si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile. La definizione del *bonus pool* varia in base all'Area di appartenenza (*Private Banking* o Finanza). La distribuzione del *bonus* a ciascun dipendente dipende dalla valutazione delle *performance* rispetto agli obiettivi quali/quantitativi a monte definiti e dal ruolo/responsabilità dei singoli componenti la struttura secondo un modello proporzionale. Coloro i quali nell'anno non hanno ricevuto valutazioni positive, non ricevono *bonus*.

Il *bonus pool* viene calcolato come percentuale del margine lordo. La percentuale da utilizzare per il calcolo del *bonus*, corretta per il rischio come *infra* specificato, viene proposta dall'Amministratore Delegato in base al grado di raggiungimento del *budget* da parte della singola struttura, all'andamento complessivo dell'azienda e, per l'Area Finanza in base al grado di raggiungimento dell'obiettivo annuale fissato per ciascuna struttura in termini di RORAC. Nel caso di ricavi inferiori rispetto al *budget*, la percentuale da applicare al margine lordo di struttura è positiva solo nel caso in cui venga raggiunto almeno il 75% del *budget* concordato; in questo caso la percentuale del margine lordo da utilizzare per il calcolo del *bonus* viene definita dal Comitato Remunerazioni in base al livello di raggiungimento del *budget*. Il *bonus* annuale ha un *cap*: per la Finanza il *cap* è pari a due volte e mezza la retribuzione annua lorda; quello per il *Private Banking* è pari a due volte la retribuzione annua lorda.

iv) Dirigenti con responsabilità strategiche appartenenti alla Struttura Operativa

La remunerazione dei dipendenti della Struttura Operativa (Funzioni delle Aree Operative e Funzioni di *Staff*) si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile. Il *bonus pool* delle strutture operative è determinato come massimo una volta la retribuzione annua lorda complessiva dei dipendenti delle stesse. La distribuzione del *bonus* a ciascun dipendente dipende dalla valutazione delle *performance* rispetto agli obiettivi quali/quantitativi definitivi e dal ruolo/responsabilità dei singoli componenti la struttura secondo un modello proporzionale. Coloro i quali nell'anno non hanno ricevuto valutazioni positive, non ricevono *bonus*. Il *bonus* annuale ha un *cap* pari a una volta la retribuzione annua lorda.

Meccanismi di incentivazione del Responsabile della funzione di Internal Audit e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit* e del Dirigente Preposto si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile. Nella valutazione delle relative *performance*, onde evitare effetti distorsivi per la sana e prudente gestione del rischio, sono considerati obiettivi qualitativi specifici dell'area di appartenenza. Per questi ruoli non sono

contemplati *bonus* collegati ai risultati economici. Il *pay mix* è coerente con quanto specificato per la Struttura Operativa.

Indennità agli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

La Banca non ha ad oggi contrattualizzato con i propri dipendenti né con l'Amministratore Delegato e gli altri Amministratori esecutivi clausole che assicurino agli stessi compensi in caso di cessazione del rapporto di lavoro (cd. paracadute), né prevede di farlo. . Pertanto il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è quello di cui aella normativa di riferimento.

Il Regolamento del Piano di *stock option* prevede che, in caso di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta pubblica di scambio ostile, ai sensi del TUF, aventi ad oggetto le azioni di Banca Profilo, ovvero in caso di mutamento del controllo azionario della Banca, le opzioni, anche se relative alle scadenze non verificatesi, potranno essere rese immediatamente esercitabili da parte del Consiglio di Amministrazione, fermo restando il termine ultimo per il loro esercizio.

Per maggiori informazioni e ragguagli in materia, si veda la relazione sulla remunerazione, pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è stato istituito in Banca Profilo il 10 maggio 2012. Le relative competenze ed il funzionamento sono disciplinati all'interno del Regolamento CdA.
In base al Regolamento CdA, il Comitato Controllo e Rischi è composto da soli amministratori indipendenti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 37 del Regolamento Mercati Consob. Almeno un componente del Comitato Controllo e Rischi possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di gestione dei rischi, ritenute adeguate dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina in seno al Comitato. Tale verifica è stata condotta il 10 maggio 2012, all'atto della nomina dei componenti del Comitato Controllo e Rischi.
Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipano l'Amministratore Delegato, che funge anche da amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi del Codice, e il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato; possono comunque partecipare gli altri Sindaci Effettivi, ferma la possibilità per il Presidente del Comitato di invitare alle riunioni anche altri amministratori e dipendenti della Società in funzione dei temi in discussione. Nel corso del 2012, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ha sempre partecipato, su invito, il Presidente del Collegio Sindacale. Nel 2012, sono stati invitati a partecipare alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, per discutere su specifici punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri (il Direttore Generale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il Vice-Responsabile dell'Area Amministrazione, il Responsabile della funzione *Internal Audit,* il Responsabile *Compliance* e Antiriciclaggio ed il Responsabile dell'Area Organizzazione e Sistemi).

Il Comitato Controllo e Rischi si riunisce di norma con cadenza trimestrale ovvero ogniqualvolta sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza. La convocazione delle riunioni del Comitato avviene ad opera del Presidente del Comitato stesso.
Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare con adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le valutazioni relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. Il Comitato ha inoltre compiti e poteri in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti ad essi Connessi sia di maggiore sia di minore rilevanza, secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla regolamentazione approvata in materia dalla Banca ai sensi della vigente normativa.

Con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione (i) nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, (ii) nella verifica periodica della sua adeguatezza rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari ed operativi) siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinandone il grado di compatibilità con una gestione di impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali a ciò preposte.
Il Comitato Controllo e Rischi assicura che le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, all'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione semestrale nonché ai rapporti tra la Banca e la Società di Revisione incaricata siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tale fine, il Comitato:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice di Autodisciplina in relazione al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- si esprime in merito alla nomina ed alla revoca del Responsabile della Funzione di Internal Audit. Il parere del Comitato Controllo e rischi è vincolante: il regolamento Cda prevede infatti che, in tale ambito, il Consiglio di Amministrazione deliberi su proposta dell'Amministratore Incaricato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni di Controllo;
- assicura che le Funzioni di Controllo siano dotate delle risorse adeguate nell'espletamento delle proprie responsabilità;
- valuta i piani di lavoro predisposti dalle Funzioni di Controllo ed esamina le relazioni periodiche delle stesse in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione;
- valuta con il Dirigente Preposto, sentiti la Società di Revisione ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili, e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali;
- riferisce sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ove ritenuto necessario od opportuno, richiede verifiche *ad hoc* alle Funzioni di Controllo;
- su richiesta, fornisce consulenza nella valutazione di operazioni in conflitto di interesse;

- istruisce argomenti su richiesta dell'Amministratore Delegato/Incaricato e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli.

Per quanto concerne le operazioni con Parti Correlate e Soggetti ad essi Collegati, in conformità con le disposizioni vigenti in materia ed a quanto previsto dalla regolamentazione interna al riguardo, il Comitato:

- esprime - secondo le condizioni, modalità e termini stabiliti dalla regolamentazione interna in materia - un parere non vincolante e motivato sull'interesse della Società al compimento di operazioni con parti correlate di Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- con riferimento alle operazioni con parti correlate di Maggiore Rilevanza (i) è coinvolto nelle fasi delle trattative ed istruttoria dell'operazione ed ha la facoltà di richiedere informazioni e/o formulare osservazioni ai soggetti che partecipano alle predette fasi; (ii) alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla regolamentazione interna in materia, esprime un parere vincolante in merito all'operazione e motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza sostanziale e sulla correttezza delle relative condizioni;
- al fine del rilascio dei pareri di cui ai precedenti alinea, il Comitato può farsi assistere, a spese della Banca, da uno o più esperti di propria scelta, purché nel rispetto dei limiti di spesa, ove previsti, delle condizioni e dei termini stabiliti dalla regolamentazione interna in materia.
  Qualora uno o più membri del Comitato risultino correlati rispetto ad un'operazione, operano i meccanismi di sostituzione previsti dalla regolamentazione interna in materia cui espressamente si rimanda per tutto quanto qui non espressamente previsto e/o disciplinato.

L'attuale Comitato Controllo e Rischi è così composto:

Nome e Cognome	Carica
Sabrina Bruno	Presidente del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Umberto Paolucci	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Paola Profeta	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente

I membri del Comitato Controllo e Rischi sono stati nominati il 10 maggio 2012 per il periodo scadente con l'approvazione del bilancio al 31.12.2014, in coerenza con la scadenza del rispettivo mandato di amministrazione. Al Comitato Controllo e Rischi è stato assegnato un *budget* annuale di Euro 20.000.

Il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 4 volte nel 2012, di cui 2 volte in composizione totalitaria; la durata media delle riunioni è pari a 1 ora e 45 minuti.

Per il 2013, si prevedono almeno 4 riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Alla data della presente Relazione, 2 riunioni si sono già tenute.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono verbalizzate dal segretario. Il verbale è approvato nell'ambito della prima riunione successiva.

Nel corso del 2012 il Comitato Controllo e Rischi ha svolto le seguenti principali attività:

- Valutazione della Direttiva di capogruppo in materia di Attività di rischio, di conflitti di interesse e di Operazioni con Soggetti Collegati;
- Esame degli esiti dell'autovalutazione condotta da Banca Profilo con riferimento agli orientamenti ESMA in materia di *trading* automatizzati sulle piattaforme di negoziazione;
- Valutazione e comparazione delle competenze del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Rischi;
- Valutazione della Procedura aziendale "Gestione operazioni con Parti correlate e Soggetti Collegati e/o in conflitto d'interesse ex art. 136 TUB e/o nelle quali è presente un interesse dell'amministratore ex art. 2391 c.c.";
- Valutazioni in merito alle Relazioni delle Funzioni di Controllo (*Internal Audit, Compliance* e Antiriciclaggio e *Risk Management*) e dell'Organismo di Vigilanza con riferimento al I semestre 2012;
- Esame di rapporti dell'*Internal Audit.* Il Comitato Controllo e Rischi ha, infatti, stabilito che la Funzione *Internal Audit* debba trasmettere tempestivamente allo stesso tutti i *report* recanti un *rating* uguale o inferiore a "Parzialmente adeguato" nonché quelli che la Responsabile reputerà maggiormente significativi;
- Valutazioni in merito alla Relazione Finanziaria Semestrale di Banca Profilo al 30.06.2012;
- Valutazioni degli interventi sul Regolamento Finanza.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il processo di gestione e di controllo dei rischi in Banca Profilo coinvolge, in primo luogo, il Consiglio di Amministrazione, al quale competono le scelte strategiche sulle politiche di assunzione dei rischi, sugli obiettivi che le diverse aree devono perseguire e sul capitale allocato alle stesse. Nella definizione del sistema dei Controlli Interni, il Consiglio di Amministrazione della Banca fa riferimento alla specifica e stringente disciplina bancaria in materia, peraltro ulteriormente rafforzata con le disposizioni di Banca d'Italia del 4 marzo 2008. A livello di Gruppo il presidio è in capo alla controllante Arepo BP. In particolare, la Capogruppo definisce a livello consolidato le strategie e le metodologie di misurazione, gestione e controllo dei rischi finanziari, di credito ed operativi del Gruppo e verifica la coerenza dell'allocazione del capitale a fronte dei rischi assunti.

Le scelte operate dal Consiglio di Amministrazione sono formalizzate in appositi documenti interni (cfr. tra gli altri, il Regolamento Aziendale, il documento "Poteri Delegati", il Regolamento Area Finanza; il Regolamento per l'assunzione dei rischi di Credito; il Manuale delle procedure organizzative; il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001; la *policy* sulla

gestione della liquidità ed il *liquidity contingency plan*; la procedura in materia di operazioni innovative e la procedura relativa al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex legge 262/2005)), rivisti periodicamente, in cui sono individuati i responsabili della gestione operativa per le diverse tipologie di rischio ed in cui è definito il sistema di deleghe e di limiti operativi, all'interno del quale i responsabili stessi sono tenuti ad operare.
La Banca, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Nello specifico, il sistema dei controlli interni della Banca è così articolato:

I) Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione: che, nella sua qualità di organo sul quale è incardinata la funzione di supervisione strategica:

- approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi aziendali, come conseguenza di una completa consapevolezza dei rischi cui la banca è esposta nella propria attività e della scelta del profilo di rischio, in relazione alle risorse patrimoniali attuali e prospettiche;
- approva la struttura organizzativa ed in particolare attribuisce nell'ambito della struttura le deleghe operative ed i relativi poteri di rappresentanza, inclusi i limiti all'assunzione dei rischi, assicurandosi che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato;
- verifica puntualmente il rispetto del sistema di deleghe operative e di poteri di rappresentanza conferiti;
- verifica che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato e che siano dotate di risorse adeguate al fine del loro corretto funzionamento;
- si assicura che sia disegnato, adottato e mantenuto nel tempo, sotto la responsabilità dell'Organo aziendale cui sono delegati poteri di gestione, un sistema informativo corretto, completo e tempestivo, in particolare per quanto riguarda l'andamento economico-reddituale, l'andamento dei rischi e della dotazione patrimoniale;
- si assicura che l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati delle verifiche siano tempestivamente portati a conoscenza del Consiglio stesso.

Comitato Controllo e Rischi, che ha il compito di supportare con adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le valutazioni relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. Il Comitato ha inoltre compiti e poteri in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti alle stesse Connessi sia di maggiore sia di minore rilevanza.

Amministratore Delegato, che, nella sua qualità di organo sul quale è incardinata la funzione di gestione, assicura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, dà esecuzione e verifica l'attuazione degli indirizzi e delle linee

guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione in materia di gestione dei rischi, di efficienza patrimoniale e di tenuta ed adeguatezza del sistema di controlli interni.

Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; c) si occupa dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; d) può richiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale; e) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo Interno e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative.

Collegio Sindacale, che, nella sua qualità di organo sul quale è incardinata la funzione di controllo, vigila, fra l'altro, sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, ivi compresi i relativi sistemi informativi, e sul loro concreto funzionamento. Nell'esercizio dei propri poteri, il Collegio Sindacale ha, statutariamente, facoltà di procedere ad atti di ispezione e di controllo, nonché di chiedere agli amministratori, così come ai responsabili delle funzioni di controllo interno, informazioni utili per il corretto adempimento dei propri obblighi. Inoltre, in seguito all'entrata in vigore del D.lgs. 39/2010 (attraverso il quale si è data attuazione alla normativa comunitaria in materia di revisione legale dei conti annuali e dei consolidati), al Collegio Sindacale, in quanto organo di controllo, è attribuito il ruolo di "*comitato per il controllo interno e la revisione contabile*", con compiti specifici in materia di informazione finanziaria, sistema di controllo interno e revisione legale.

Organismo di Vigilanza 231, che vigila sul funzionamento del modello organizzativo 231 adottato dalla Banca e ne cura l'aggiornamento.

II) Alta Direzione e Comitati Interni con funzioni di controllo

Direttore Generale, il quale rappresentando il vertice della struttura interna partecipa alla funzione di gestione, coadiuva l'Amministratore Delegato e predispone, nell'ambito dei poteri delegati, le misure necessarie ad assicurare il mantenimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale attuale e prospettica.

Comitato Crediti, il quale, *inter alia*, ha il compito di verificare il regolare funzionamento del processo del credito, individuando e proponendo eventuali modifiche tese a migliorarne i livelli di efficienza, efficacia e affidabilità, in coerenza con le normative vigenti.

Comitato Rischi, il quale:

- definisce le linee guida per la gestione della posizione di rischio complessiva della Banca (credito, tasso, cambio, liquidità, operativo) da sottoporre agli Organi competenti;
- identifica, misura e controlla l'esposizione alle singole fattispecie di rischio, nonché gestisce l'esposizione complessiva anche tenendo conto delle possibili correlazioni esistenti fra i diversi fattori di rischio;
- valuta eventuali azioni di indirizzo o correttive. Ove necessario, intraprende tutti gli interventi operativi volti a superare emergenze di liquidità, così come previsto nella *policy "Contingency Liquidity Plan"*;
- supervisiona i processi di *risk management* in coerenza con il modello di *business* e il grado di esposizione ai rischi stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica e monitora che la Banca si doti di sistemi che consentano la gestione dei rischi;
- accerta che siano mantenuti adeguati livelli di controllo interno a tutela dell'integrità del processo di gestione e controllo dei rischi.

III) Funzioni di Controllo

Per le informazioni relative alle funzioni di controllo (*Internal Audit*, *Compliance* e Antiriciclaggio, *Risk Management*) e al Dirigente Preposto si rimanda a quanto di seguito illustrato nel paragrafo 9.5 "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali".

IV) Funzioni di *Business* ed operative

Responsabili di area, *di funzione* e *di unità organizzative* cui compete assicurare l'attuazione dei controlli di linea previsti e necessari per l'efficace presidio dei rischi connessi con l'operatività posta in essere nell'ambito delle rispettive strutture organizzative.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) TUF

Con riguardo alle informazioni sulle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) TUF, si rimanda all'allegato 1 alla Relazione.

Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto nonché della sua efficacia

Il Consiglio d'Amministrazione valuta, sentito il Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei rischi.
Tale valutazione è stata condotta dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 marzo 2013, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione Il Consiglio di Amministrazione, sentite le considerazioni del Comitato Controllo e Rischi, ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Banca Profilo complessivamente adeguato sia in termini di assetto e di definizione dei presidi di controllo interno e di rischio, sia di attività, di mezzi assegnati e di competenze, sia di flussi informativi ed interazione fra i diversi presidi coinvolti, sia di adeguatezza ed autonomia delle funzioni aziendali di controllo.

10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La figura dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (l'Amministratore Incaricato) è stata introdotta nel Codice a dicembre del 2011. In data 10 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'aderire al nuovo Codice e come consentito dallo stesso, ha assegnato il ruolo di Amministratore Incaricato all'Amministratore Delegato, in quanto lo stesso, nella struttura organizzativa aziendale della Banca, era già responsabile di tutte le attività proprie dell'Amministratore Incaricato e dotato di poteri coerenti. Spetta, infatti, all'Amministratore Delegato ai sensi dello statuto (art. 21) curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa. L'Amministratore Delegato è responsabile della funzionalità del sistema di controllo interno.

L'Amministratore Incaricato ha il potere di chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

L'Amministratore Incaricato ha riferito periodicamente al Comitato Controllo e Rischi in ordine alle iniziative assunte dalle diverse funzioni aziendali della Banca volte a migliorare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

10.2 Responsabile della funzione di *Internal Audit*

Il Consiglio d'Amministrazione ha nominato in data 2 febbraio 2012 la Responsabile dalla Funzione *Internal Audit*, Dott.ssa Susanna Maina, alla quale ha rinnovato l'incarico di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni della Banca nonché di gestione dei rischi.

Considerando che la costituzione del Comitato Controllo e Rischi è avvenuta in data successiva la nomina della nuova Responsabile, più precisamente in data 10 maggio 2012, detta nomina è avvenuta su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Per tale motivo la remunerazione della stessa con riferimento al 2012, pur essendo coerente con le politiche

aziendali, non è stata definita dal Consiglio d'Amministrazione, ma dall'Amministratore Delegato, che ha altresì assicurato l'adeguatezza della dotazione di risorse necessarie all'espletamento delle proprie responsabilità. Per il futuro, la Banca seguirà quanto previsto dal Codice in relazione alla remunerazione della Responsabile della Funzione *Internal Audit*.

La Responsabile della Funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio d'Amministrazione.

La Responsabile della Funzione *Internal Audit* provvede a verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un Piano di *Audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi.

La Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Nel corso del 2012 la Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha predisposto relazioni semestrali contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Dette relazioni semestrali sono state trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In aggiunta la Responsabile della Funzione *Internal Audit* provvede, ove ritenuto necessario, ad inviare tempestivamente specifiche relazioni su eventi di particolare rilevanza ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In relazione al 2012 non sono occorsi eventi di tal genere. Tuttavia la Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha provveduto a trasmettere, come richiesto dal Comitato Controllo e Rischi, le relazioni concernenti singole attività di verifica previste nel Piano di *Audit* che hanno conseguito un giudizio non pienamente positivo e quelle ritenute maggiormente rilevanti. Inoltre tutte le relazioni inerenti le verifiche previste dal Piano di *Audit* sono state tempestivamente trasmesse all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, già Amministratore delegato della Banca.

La Responsabile della Funzione *Internal Audit* nel corso del 2012 ha verificato, nell'ambito del Piano di *Audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

La Funzione *Internal Audit* è stata dotata ad inizio 2012 di un *budget* di Euro 15.000, messo a disposizione della Responsabile della Funzione per l'assolvimento dei propri compiti.

Le principali attività svolte nel corso del 2012 da parte della Responsabile della Funzione *Internal Audit* e dal personale della Funzione, sono state, oltre all'attività di pianificazione per il 2012, le attività di verifica in loco (n. 24 verifiche per Banca Profilo, n. 2 per Profilo Asset Management SGR e n. 1 per Arepo Fiduciaria) e l'effettuazione di n. 84 attività di controllo a distanza ed azioni di monitoraggio.
In relazione alle attività di verifica in loco sono state oggetto di *audit* tutte le strutture territoriali della Banca, alcuni *desk* dell'Area Finanza, l'*Asset Management*, l'Amministrazione, i Sistemi Informativi, le Risorse Umane, il processo ICAAP.
Le attività di controllo a distanza hanno coperto tutti i rischi definiti dalla normativa prudenziale:

- rischio di credito sull'area *Private Banking* e sull'Area Finanza;
- rischio di mercato e liquidità sull'Area Finanza,
- rischio operativo, trasversalmente su tutte le arre operative della Banca;
- rischio reputazionale, derivante dall'aderenza alle normative rilevanti per l'antiriciclaggio ed il *Market Abuse*.

Inoltre la Funzione *Internal Audit* ha provveduto alla gestione dei reclami della clientela, a fornire assistenza alla società di revisione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza. In aggiunta sono state svolte attività di Segreteria in favore del Comitato Controllo e Rischi.
Infine, con riferimento alle Società del Gruppo, la Funzione ha svolto nel corso del 2012 attività di *audit* per Profilo Asset Management SGR e per Arepo Fiduciaria, sulla base dei rispettivi contratti di *outsourcing* ed ha prestato assistenza e supporto alla Funzione *Internal Audit* della Capogruppo Arepo BP per alcune attività di verifica da quest'ultima pianificate.
La Funzione *Internal Audit* di Banca Profilo non è stata esternalizzata per alcun segmento di operatività.

10.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Come in precedenza illustrato, la Capogruppo Arepo BP emana a favore delle società del Gruppo, nello svolgimento della propria attività di direzione e coordinamento, direttive. Con riferimento alla responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/2001, la Capogruppo ha emanato la Direttiva n. 7, indirizzata a tutte le società del Gruppo e dalle stesse recepita.

In particolare, la Banca ed un'altra società del Gruppo, Profilo Real Estate Srl, hanno adottato un proprio modello di organizzazione gestione e controllo (il Modello) mentre, le altre società del Gruppo hanno recepito la direttiva di Capogruppo ed adottato prassi conformi rispetto sia alla normativa applicabile in materia, sia alla Direttiva.

Il Modello adottato dalla Banca e da Profilo Real Estate Srl sono entrambi organizzati in tre parti:

- Parte Generale: contenente i principi generali del Decreto, le modalità di adozione, integrazione e modifica del Modello, il sistema di formazione e diffusione del Modello ai destinatari, i flussi informativi tra le funzioni della Banca e l'Organismo di Vigilanza, nonché il sistema disciplinare adottato dalla Banca per sanzionare comportamenti difformi da quanto prescritto dalla normativa esterna ed interna in materia.
- Parte Speciale: nella quale sono identificati, per ogni fattispecie di illecito trattato nel Decreto e rilevante per la società, le misure e i presidi predisposti dalla Banca al fine di prevenire la commissione di detti illeciti.

- Allegato: contenente l'elenco di tutte le fattispecie di reato previste dal Decreto e costituente parte integrante del Modello.

Sia la Banca sia Profilo Real Estate hanno costituito uno specifico Organismo di Vigilanza, al quale hanno conferito i poteri ed i compiti di vigilanza e controllo previsti dal D.Lgs. 231/2001.

I membri degli Organismi di Vigilanza delle due società coincidono e sono in possesso di specifici requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e correttezza verificati da parte del Consiglio di Amministrazione delle società in occasione della nomina o della riconferma nella carica.

La durata della carica dei membri dell'Organismo di Vigilanza è decisa da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina e coincide con quella del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica.

L'attuale composizione dell'ODV della Banca e di Profilo Real Estate Srl è la seguente:

Nome e Cognome	Carica	Data nomina/conferma nella carica e durata (dell'ODV della Banca)
Carlo Felice Maggi	Presidente ODV	BP: 10.05.2012 – fino ad approvazione bilancio al 31.12.2014
Susanna Maina	Membro OdV Resp. Funzione *Internal Audit*	BP: 10.05.2012 – fino ad approvazione bilancio al 31.12.2014
Sabrina Scotti	Membro OdV Resp. Funzione Legale Societario	BP: 10.05.2012 – fino ad approvazione bilancio al 31.12.2014

10.4 Società di Revisione

Alla luce del quadro normativo di riferimento per le società quotate determinato dall'entrata in vigore del D.lgs 303/2006, l'assemblea degli azionisti, in data 5 maggio 2008, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito alla società *PricewaterhouseCoopers* S.p.A. l'incarico per la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca e del bilancio consolidato, per la revisione legale limitata della relazione finanziaria semestrale contabile consolidata e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per gli esercizi 2008 – 2016.

10.5 Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 154-bis del TUF, la Banca ha nominato, il 20 giugno 2007, il "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari". Al Dirigente Preposto compete predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, con la finalità di garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili

Il Dirigente Preposto, Giovanna Panzeri, è il responsabile Amministrativo della Banca.

I requisiti statutariamente previsti in capo al Dirigente Preposto coincidono con i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche. Lo statuto prevede altresì che sia il Consiglio di Amministrazione a nominare il Dirigente Preposto, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto nell'espletamento della sua funzione di controllo si avvale di risorse dell'Area amministrazione e della funzione *Internal Audit* per l'effettuazione di *test* trasversali che riguardano tutte le procedure e le aree aziendali dove sono stati rilevati e mappati controlli chiave. Al Dirigente Preposto è assegnato un *budget* di spesa annuale.

Altri ruoli e funzioni aziendali

Per informazioni relative alla Responsabile della funzione *Internal Audit*, si rimanda a quanto previsto al precedente paragrafo 10.2 "Responsabile della funzione di *Internal Audit".*

Come previsto dallo statuto, il Responsabile della funzione *Compliance* e Antiriciclaggio, dott. Gianni Bua, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione.
Nella sua qualità di responsabile della funzione incaricata della verifica della conformità alle norme dell'attività aziendale: i) presidia e controlla la conformità alle norme relative ai servizi e alle attività di investimento, ai servizi bancari, alla trasparenza nei confronti del Cliente e alla tutela del Consumatore, ii) verifica, anche in ottica preventiva, l'osservanza agli obblighi posti dalle vigenti normative applicabili, nonché predispone un efficace sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme, partecipando alla formazione del processo organizzativo della Banca con particolare riguardo al presidio del rischio reputazionale, iii) verifica periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure adottate dalla Società.
Nella sua qualità di responsabile della funzione incaricata delle attività di antiriciclaggio, sovrintende, a livello di Gruppo, all'impegno di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sulla base della normativa tempo per tempo vigente.

La funzione *Compliance* e Antiriciclaggio ha in dotazione un *budget* il cui importo viene definito annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della funzione *Risk Management* è il dott. Giorgio Cardenà. La sua nomina non è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'art. 19 dello statuto sociale vigente, in quanto alla data del suo ingresso in Banca Profilo non era vigente detta previsione statutaria.
Nella sua qualità di responsabile della funzione incaricata della gestione dei rischi, svolge un servizio indipendente e obiettivo di misurazione e controllo dell'esposizione ai rischi di Mercato, di Credito, di Liquidità e Operativi, collaborando con le Funzioni aziendali responsabili dell'assunzione e della gestione dei medesimi rischi.
La funzione *Risk Management* ha in dotazione un *budget* il cui importo viene definito annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Per informazioni relative ai componenti dell'Organismo di Vigilanza, si rimanda a quanto previsto al precedente paragrafo 10.3 "Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001".

10.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema del controllo interno e di gestione dei rischi.

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema del controllo interno e di gestione dei rischi avviene sia per il tramite di specifiche attività periodiche, sia nel continuo, ogniqualvolta se ne presentino i presupposti, nell'ambito delle linee guida normativamente previste ovvero definite nel corpo delle disposizioni interne.

In particolare:

Funzioni di Controllo:

Le Funzioni di Controllo:

- rendicontano periodicamente, per il tramite delle apposite relazioni , il Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale con riguardo alle attività di controllo effettuate ed alle relative evidenze;
- rendicontano nel continuo, per il tramite degli specifici *report* di controllo prodotti, l'Amministratore Delegato ed il *management* interessato;
- informano nel continuo, il Dirigente Preposto in caso di rilevazione di rischi con potenziale impatto sui meccanismi di formazione dei dati contabili e periodicamente con l'inoltro delle relazioni periodiche.
- in caso di gravi irregolarità riscontrate, le Funzioni *Internal Audit* e/o *Compliance* a Antiriciclaggio informano tempestivamente il Collegio Sindacale ed il Consiglio di Amministrazione;
- in caso di sconfini dei limiti per l'assunzione dei rischi di mercato, la Funzione *Risk Management* attiva tempestivamente gli iter di *escalation* previsti, in base all'entità ed alla durata degli sconfini, informando la Funzione *Internal Audit*;

- le Funzioni *Internal Audit* e *Compliance* e Antiriciclaggio scambiano reciprocamente flussi informativi sulla base delle indicazioni presenti nel "Protocollo per la ripartizione delle competenze e la comunicazione" in relazione alla effettiva ripartizione delle attività ivi dettagliate.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto:

- scambia flussi con la Società di Revisione relativi alle rispettive attività ed in particolare sui controlli interni;
- informa periodicamente, il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale ed il Consiglio di Amministrazione in merito all'affidabilità e adeguatezza dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria;

Società di Revisione

La Società di Revisione informa periodicamente il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte ad alle principali evidenze rilevate.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza rendiconta periodicamente il Comitato Controllo e Rischi ed il Consiglio di Amministrazione per il tramite di apposite relazioni in merito alle attività di controllo effettuate ed alle principali evidenze rilevate.

L'Organismo di Vigilanza inoltre è informato su eventuali irregolarità da tutti i destinatari del Modello di Organizzazione e Gestione.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato, in qualità di Amministratore Incaricato, informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito ai principali rischi identificati e riferisce tempestivamente al Comitato Controllo Interno e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività; la sua partecipazione al Comitato Controllo e Rischi ne garantisce un aggiornamento costante del Comitato stesso sul complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi fornisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione le proprie considerazioni sulle materie di propria pertinenza e rendiconta periodicamente lo stesso circa l'attività svolta

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito ad ogni irregolarità gestionale o violazione della normativa riscontrata nello svolgimento dei propri compiti.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni con Parti Correlate

La vigente Procedura di "Gestione Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e/o in conflitto di interesse ex articolo 136 TUB e/o nelle quali è presente un interesse dell'Amministratore ex articolo 2391 C.C." (la Procedura) è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2012.
La procedura attua, dal punto di vista operativo, le linee guida elaborate in materia dalla Capogruppo (cfr. Direttiva della capogruppo in materia di Parti Correlate, pubblicata sul sito *internet* della Banca alla pagina http://www.bancaprofilo.it/investor-relations/corporate-governance/2012), che ha optato per l'adozione di un'unica procedura valida per le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione sia del Regolamento Parti Correlate Consob sia della disciplina Banca d'Italia dei Soggetti Collegati.
In particolare, la procedura:

- descrive in dettaglio il perimetro delle Parti Correlate e dei Soggetti Collegati;
- attribuisce la responsabilità del censimento delle Parti Correlate e dei Soggetti Collegati alla Funzione Legale e Societario della Banca, chiamata a svolgere tale attività a livello accentrato anche per le altre società del Gruppo, sulla base delle informazioni ricevute dai diretti interessati;
- dettaglia l'*iter* procedurale, in particolare definendo (i) gli elementi di valutazione preliminare delle operazioni; (ii) le attività di istruttoria, trattativa e delibera; (iii) gli obblighi informativi; (iv) la trasparenza periodica; (v) le attività di verifica dei limiti prudenziali di rischio; (vi) i presidi da applicare; (vii) la disciplina delle operazioni con Soggetti Collegati rientranti anche nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 del Testo Unico bancario.

Nell'*iter* procedurale è descritto il ruolo del Supporto Parti Correlate, un gruppo di lavoro interfunzionale con il compito di fornire assistenza alle Aree/Funzioni della Banca in materia di Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo altresì un presidio accentrato sulle stesse.

Al fine di adeguarsi alla nuova normativa, la Banca ha acquistato un apposito applicativo informatico, per censire i Soggetti Collegati e registrare le operazioni presenti a sistema effettuate con gli stessi. Attraverso tale applicativo, è inoltre possibile monitorare l'andamento e l'ammontare complessivo delle eventuali attività di rischio in essere con Soggetti Collegati, anche per la produzione delle relative segnalazioni di vigilanza. Il nuovo applicativo è integrato con i sistemi della Banca.

Interesse dell'Amministratore

La Procedura disciplina anche le attività relative alla gestione delle operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 TUB e dell'articolo 2391 del codice civile. La Procedura è stata aggiornata anche per prevedere che il censimento dei soggetti rilevanti ex art. 136 TUB sia effettuato all'interno del medesimo applicativo, secondo modalità coerenti con quelle previste per la mappatura dei Soggetti Collegati. Anche tale processo in coerenza con quello analogo relativo ai Soggetti Collegati è allocato sulla Funzione Legale e Societario.

Le operazioni che configurano una fattispecie rilevante ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, secondo quanto indicato dall'Amministratore stesso, sono deliberate all'unanimità dei Consiglieri presenti, salvo l'astensione dell'interessato. Laddove la competenza a deliberare su un'operazione spetti, sulla base dei Poteri Delegati vigenti, all'Amministratore Delegato e sia presente un interesse dell'Amministratore Delegato nell'operazione, la stessa è deliberata dal Consiglio di Amministrazione.
Se la fattispecie rientra anche nell'ambito di applicazione della disciplina delle operazioni con Soggetti Collegati e/o dell'art. 136 del TUB, si applica anche la relativa procedura.

12. NOMINA DEI SINDACI

Premessa
L'attuale Collegio Sindacale della Banca, nominato dall'Assemblea ad aprile 2012 è composto da 3 membri effettivi e da 2 membri supplenti, eletti sulla base di liste. Il Collegio Sindacale in carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2014.
Ove occorrer possa, si rammenta che, come per gli Amministratori, anche nel caso dei sindaci, la normativa di vigilanza per le Banche prevede requisiti particolarmente stringenti e specifiche competenze professionali, pena l'impossibilità di assumere l'incarico o la decadenza.

Norme applicabili alla nomina ed alla sostituzione

Ai sensi di statuto, alla nomina del Collegio Sindacale si procede mediante voto di lista.
Hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o congiuntamente ad altri soci, detengano complessivamente almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto, ovvero la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge regolamentari. Tale misura è fissata annualmente dalla Consob in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob in funzione della capitalizzazione della società, fatta salva l'eventuale minore percentuale prevista nello statuto. Per il 2012 e il 2013 la Consob ha fissato tale soglia al 2,5**%** per Banca Profilo.
La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede della società. La relativa certificazione può essere prodotta anche

successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Banca.
Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, possono presentare o concorrere a presentare e votare una sola lista, pena l'irricevibilità della lista.
Le liste, sottoscritte dagli azionisti che le presentano, devono essere consegnate con le informazioni relative ai soci presentatori (identità degli stessi e percentuale di partecipazione complessivamente detenuta) e corredate dai documenti richiesti dallo statuto e dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.
Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione.
Nel caso in cui, alla scadenza del termine per la presentazione delle liste, siano state depositate una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia prevista per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Le liste e la documentazione a corredo sono rese pubbliche presso la sede sociale, sul sito internet della Banca e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Nelle liste i candidati per la nomina dei membri del Collegio Sindacale devono essere elencati mediante numero progressivo. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa di legge o regolamentare applicabile o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla normativa anche regolamentare applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste si compongono di due sezioni, una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. La lista, che contiene i nominativi di uno o più candidati, indica se il soggetto sia candidato alla carica di sindaco effettivo ovvero a quella di sindaco supplente.
Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
Il Collegio Sindacale si compone di 3 Sindaci Effettivi, tra cui il Presidente, e 2 Supplenti.

Unitamente a ciascuna lista, devono depositarsi:

- l'apposita certificazione, rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge, comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste;
- un *curriculum vitae* contenente le caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato;
- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive

cariche, nonché dichiarano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società ai sensi dell'art. 2400 codice civile ed il rispetto del limite al cumulo degli incarichi fissato dalla normativa (art. 148-bis del D. Lgs. 58/1998).

Le liste per cui non sono osservate le statuizioni di cui sopra sono considerate come non presentate.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti (d'ora in poi, "lista di maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi ed uno supplente;
2) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente.

La presidenza del Collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Ai fini della nomina dei sindaci di cui al precedente punto ii, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di soci.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

Qualora sia presentata una sola lista o nessuna lista, risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tale carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea.

Qualora, alla scadenza del termine per la presentazione delle liste, sia stata depositata una sola lista, ovvero siano state depositate soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-*quinquies* del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni, possono essere presentate liste sino al 3° giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia prevista dallo statuto per la presentazione delle liste è ridotta della metà.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato ovvero, in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine ancora il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al Sindaco di minoranza.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei Supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa,

scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.
Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non saranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.
Con riferimento al meccanismo previsto per assicurare che il riparto dei sindaci da eleggere sia effettuato in base ad un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, si segnala che il Consiglio di Amministrazione dell'emittente, in data 24 gennaio 2013, ha approvato un progetto di modifica statutaria, da sottoporre all'attenzione della prossima Assemblea, finalizzato *inter alia* a recepire in statuto la nuova disciplina sull'equilibrio fra i generi.
Gli interventi sullo statuto per assicurare l'equilibrio fra i generi riguardano sia i criteri di riparto, sia le modalità di formazione delle liste, sia i criteri suppletivi sia i casi di sostituzione in corso di mandato. Per maggiori informazioni sulle modifiche statutarie proposte in tema di equilibrio fra i generi, si rimanda alla Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione, approvata il 21 marzo 2013, che sarà pubblicata sul sito *internet* della Banca entro l'08.04.2013. Il progetto è attualmente al vaglio della Banca d'Italia.
In occasione dell'ultimo rinnovo del Collegio Sindacale di aprile 2012, anche in assenza di disposizioni statutarie al riguardo, l'azionista di maggioranza ha presentato una lista contenente 5 candidati, di cui 2 appartenenti al genere meno rappresentato. Entrambi i membri supplenti dell'attuale Collegio Sindacale appartengono al genere meno rappresentato.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Composizione del Collegio Sindacale

Nella Tabella 3 – Struttura del Collegio Sindacale (cfr. pag. 75 della Relazione) - sono riportate, con riferimento al Collegio in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2012, *inter alia*, le informazioni relative alla scadenza dell'organo di controllo, alla data dell'assemblea ordinaria che ha effettuato la nomina ed alle modalità della nomina.

A seguire si riportano le caratteristiche personali e professionali di ciascun membro del Collegio Sindacale.

Edoardo D'Andrea: laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma entra in Banca d'Italia nel 1969 e lavora dapprima nell'Amministrazione Centrale occupandosi di tematiche attinenti alla Vigilanza sul sistema bancario; successivamente, nel 1987, entra a far parte dell'Ispettorato Vigilanza sulle aziende di credito e svolge numerosi incarichi ispettivi sulle

maggiori banche del Paese. Nel 2006 si è congedato dalla Banca d'Italia con il grado di "Ispettore Superiore". È membro effettivo del Collegio Sindacale di Sator S.p.A., di Sator Immobiliare SGR S.p.A., di Arepo BP S.p.A. e di Arepo PR S.p.A., nonché componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 di Sator S.p.A. È revisore dei conti. In Banca Profilo è Presidente del Collegio Sindacale dal 29.04.2009.

Carmine De Robbio: laureato in giurisprudenza presso l'Università Federico II di Napoli, entra in Banca d'Italia nel 1963, ove a far data dal 1972 ha svolto la propria attività al Servizio Ispettorato dell'Amministrazione Centrale - Vigilanza sulle Aziende di Credito divenendo Ispettore Superiore. Ha svolto diversi incarichi di organizzazione, direzione e docenza di corsi interni in materia ispettiva e di consulenza presso organi pubblici. Nel 1992 entra in Banca di Roma come direttore centrale preposto all'Area Controlli. Dal 1995 al 1997 diventa responsabile dell'Area "Organizzazione, Sistemi Informativi, Immobili ed Economato", ricoprendo anche la carica di consigliere di amministrazione presso diverse società partecipate da Banca di Roma; nel 1998 viene nominato vice direttore generale della Banca di Roma S.p.A. e responsabile dell'"Area Controlli" della banca e del gruppo bancario Bancaroma; dal 2002 ha ricoperto in Capitalia S.p.A. il medesimo ruolo. È stato componente dell'"Organismo di Vigilanza 231" e Segretario del "Comitato per il controllo interno" di Capitalia. Si è dimesso da Capitalia nel 2007 e nel 2008 è stato nominato da Banca d'Italia Commissario provvisorio della Banca di Credito e Risparmio di Forlì S.p.A. in amministrazione straordinaria, ove ha anche ricoperto la carica di Presidente del Comitato di Sorveglianza fino al dicembre 2008. È Presidente dell'Organismo di Vigilanza *ex* D.Lgs. 231/2001 e membro effettivo del Collegio Sindacale di Sator S.p.A; è altresì Presidente del Collegio Sindacale di Sator Immobiliare SGR S.p.A., di Arepo BP S.p.A. e di Arepo PR S.p.A. In Banca Profilo è Sindaco Effettivo dal 29.04.2009.

Francesco Perrini: laureato in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano e ITP presso Stern School of Management, New York University, è Direttore del Corso di Laurea in Economia Aziendale e Management, Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, SIF Chair of Social Entrepreneurship presso l'Università Bocconi e Professore *Senior* di Finanza Aziendale e Immobiliare presso la SDA Bocconi. Ha ricoperto numerosi incarichi di ricerca e docenza presso Università italiane e straniere, tra cui Wharton, Harvard e Berkeley, ed è direttore del Centro di Ricerche su Sostenibilità e Valore (CReSV Bocconi) e dell'Osservatorio Crisi e Risanamento Bocconi - Università di Bergamo.

Opera in qualità di consulente indipendente su temi di valutazione d'impresa e di *intangible*, per fusioni, acquisizioni, cessioni e joint venture, di ristrutturazioni, nonché per fondi di *venture capital* e *private equity*, mobiliari e immobiliari. Asseveratore di piani di ristrutturazione ex L.F. e CTU/CTP. È consigliere di diverse altre società finanziarie, industriali e immobiliari e Liquidatore Giudiziale della Fondazione San Raffaele Monte Tabor. E' stato membro del Collegio dei Revisori dei Rendiconti dei Partiti del Parlamento Italiano per l'attuale XVI Legislatura e del *Comitato Esperti Efficienza Energetica*, Ministero dello Sviluppo Economico. È infine autore di numerosi studi pubblicati su riviste italiane ed internazionali (*Corporate Governance*, *Financial Times*, *European Management Journal*, *California Management Review*, *Academy of Management Perspective*, *Journal of Business Ethics*, *International Journal of Arts Management*) in materia di

Finanza e Strategia, nonché di diversi libri in tema di valutazioni d'azienda, gestione d'impresa, fondi di investimento e mercati finanziari. E' Sindaco Effettivo di Arepo BP dal 2012. In Banca Profilo è Sindaco Effettivo dal 29.04.2009.

Beatrice Gallì: laureata in Economia e Commercio presso l'Università "Cattolica del Sacro Cuore" di Milano. A far data dal 2003 esercita la libera professione di Dottore Commercialista e Revisore dei Conti presso il proprio studio associato in Milano offrendo la propria consulenza in materia fiscale e societaria. E' sindaco e amministratore in società industriali, commerciali e holding. Ha collaborato con l'Ordine dei dottori commercialisti di Milano svolgendo attività pubblicistica in materia tributaria come relatori a corsi di formazione e specializzazione. In Banca Profilo è Sindaco Supplente dal 27.04.2012.

Laura Guazzoni: laureata nel 1989 in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, Professore a contratto di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università Luigi Bocconi di Milano dal 1994. Opera in qualità di consulente indipendente su temi di valutazione d'azienda, in materia di finanza, strategia, gestione d'impresa, ristrutturazioni e *governance* societaria.
Consulente del Giudice del Tribunale di Milano dal 1997, svolge attività di C.T.U. in materia di valutazioni, finanziaria e amministrativa.
Sindaco e amministratore anche in società quotate, incarichi in organismi di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Tra gli altri incarichi è membro effettivo del Collegio Sindacale di Industria e Innovazione S.p.A., di Reno de Medici S.p.A. e di Italgas S.p.A. e presidente dell'Organismo di Vigilanza di Assolombarda.
In Banca Profilo è Sindaco Supplente dal 27.04.2012.

Funzionamento del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, quale organo di controllo, vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.
Considerata la pluralità di funzioni e di strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo, il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.
L'organo di controllo si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari e riceve da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali. In ragione di tale stretto collegamento, il Collegio Sindacale è specificamente sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno (soprattutto *Internal Audit* e *Compliance* e Antiriciclaggio) e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli (poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, gestione dei conflitti di interesse).
Il Collegio Sindacale si coordina e interagisce nel continuo con la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, secondo modalità formalizzate

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale vigila non solo sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, ivi compresi i relativi sistemi informativi, e sul loro concreto funzionamento, ma anche sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale.
Il medesimo art. 23 dello statuto assegna al Collegio Sindacale i compiti ed i poteri necessari affinché lo stesso riferisca al Consiglio di Amministrazione e alla Banca d'Italia in merito a tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possono costituire una irregolarità nella gestione della banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

L'assunzione di incarichi in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica, è statutariamente vietata.

Nell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale si è riunito 13 volte. La durata media delle riunioni è di 2 ore e 40 minuti.
I sindaci attualmente in carica sono stati nominati dall'assemblea ordinaria del 27 aprile 2012 e sono tutti tratti dall'unica lista presentata dal socio Arepo BP S.p.A. Tale lista è stata votata a maggioranza (99,88% del capitale presente).
Non si registrano modifiche nella composizione del Collegio Sindacale successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Il numero di riunioni programmate per il 2013 è pari a 12, di cui 3 già tenutesi da inizio anno.

Informazioni sulla verifica dell'indipendenza dei Sindaci da parte del Collegio

Il primo Consiglio di Amministrazione (maggio 2012) successivo alla nomina del Collegio Sindacale (aprile 2012) in carica ha provveduto a verificare la sussistenza, in capo ai Sindaci eletti, dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza normativamente prescritti.
Con cadenza annuale, il Collegio Sindacale effettua la valutazione circa la sussistenza del requisito di indipendenza in capo ai singoli componenti. Nel 2013, la verifica è stata condotta nella seduta del 22 gennaio; il Collegio Sindacale, valutata la singola situazione di ogni sindaco effettivo, ha riscontrato i) che non sussistono variazioni rispetto alla situazione esistente al momento della valutazione di indipendenza effettuata nel 2012 per il Presidente del Collegio Sindacale e per il Sindaco Effettivo De Robbio e ii), per quanto riguarda il Sindaco Effettivo Francesco Perrini che non esistono situazioni tali da poter condizionare l'autonomia di giudizio
Il Collegio Sindacale ha confermato, pertanto, l'inesistenza, in capo ai singoli membri effettivi di situazioni tali da poterne condizionare l'autonomia di giudizio.

Operazioni in cui sussista un conflitto di interessi del Sindaco

Le illustrate discipline in materia di operazioni con parti correlate e di obbligazioni degli esponenti aziendali (art. 136 TUB) si applicano ovviamente anche ai sindaci.
In particolare, la disciplina bancaria delle obbligazioni degli esponenti aziendali prevede espressamente che il sindaco interessato a contrarre un'obbligazione con la Banca di appartenenza o con altra banca del gruppo debba informare di avere un interesse ed astenersi dall'esprimere un giudizio sull'operazione.

Induction programme

Nel 2012 non sono state realizzate iniziative di formazione *ad hoc* destinate ai Sindaci.
In linea con le *best practice*, ai Sindaci – così come ai Consiglieri - è messa a disposizione tutta la documentazione interna che costituisce il codice organizzativo della società, nonché la documentazione normativa, regolamentare e disciplinare attinente al *business* della società. I Sindaci Effettivi partecipano, inoltre, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che è chiamato ad approvare i principali Regolamenti e *Policy* aziendali. Nel 2012, sono stati valutati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento della Carta dei principi e del Codice di Comportamento, l'aggiornamento del Regolamento *Market Abuse*, l'aggiornamento del Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, l'aggiornamento del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e la Procedura di gestione delle operazioni con Parti correlate e soggetti collegati e/o in conflitto di interesse ex art. 136 TUB e/o nelle quali è presente un interesse dell'amministratore ex art. 2391 c.c..
Nel corso del 2012, i Sindaci Effettivi sono stati destinatari di informative *ad hoc* con riferimento alle novità normative e/o regolamentari in tema di partecipazioni non finanziarie, di operazioni con Parti Correlate e Soggetti ad esse Connessi e di remunerazioni.

Coordinamento con la funzione Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi

Il Collegio Sindacale riceve periodicamente flussi informativi dalle funzioni di controllo e dall'Organismo di Vigilanza, come previsto dalle rispettive procedure, nonché le rispettive relazioni periodiche. Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 la Responsabile della funzione *Internal Audit* ha partecipato a 3 riunioni del Collegio Sindacale.

Come già in precedenza illustrato, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi tenutesi nel 2012 ha sempre partecipato, su invito, il Presidente del Collegio Sindacale. Si segnala, inoltre, che il Segretario del Comitato Controllo e Rischi è la responsabile della funzione di *Internal Audit*. Per maggiori informazioni, si rimanda ai paragrafi 9 "Comitato per il Controllo e Rischi", 10.2 "Responsabile della funzione *Internal Audit*" e 10.6 "Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Sul sito *Internet* aziendale è presente una speciale sezione dedicata alle *Investor Relation* nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti.
La gestione del rapporto con i Soci è istituzionalmente affidata dalla Banca al Responsabile delle *Investor Relation*. Tale ruolo è stato ricoperto, fino al 30 novembre 2012, dal Dott. Pier Luigi Rossi, responsabile della funzione Pianificazione e Controllo. Dal 1 dicembre 2012, la funzione Pianificazione e Controllo è seguita direttamente dall'Amministratore Delegato, dott. Fabio Candeli.

15. ASSEMBLEE

La partecipazione degli Amministratori all'assemblea annuale di bilancio è, in generale, elevata. L'assemblea annuale è l'occasione per un'illustrazione compiuta e dettagliata dell'andamento della banca agli azionisti e per un confronto ed un dialogo improntati alla massima trasparenza e collaborazione.

L'esperienza maturata con riferimento all'ordinato svolgimento delle assemblee ha sin qui indotto il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo a non prevedere un regolamento assembleare.

Dalla quotazione, la Banca ha sempre tenuto la propria assemblea annuale presso gli spazi di Borsa Italiana o altri spazi atti ad agevolare al massimo la partecipazione dei soci.

Con riferimento alle percentuali stabilite per dar corso alle azioni ed alle prerogative poste a tutela della minoranza, ad aprile 2007, lo statuto di Banca Profilo è stato modificato onde adeguarsi alle novità introdotte dalla L. 262/2005 (Legge sulla Tutela del Risparmio) e, successivamente, dal D.Lgs. 303/2006.

In particolare:

- ricalcando la disciplina di legge contenuta nell'art. 126-*bis* del TUF, è stata riportata nel testo statutario la previsione secondo cui i soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno il 2,5% del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti;
- in recepimento di quanto previsto dall'art. 147-*ter* del TUF in tema di elezione con voto di lista del Consiglio di Amministrazione, lo statuto prevede che avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o congiuntamente ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto, ovvero la diversa misura eventualmente stabilita da disposizioni normative inderogabili;
- con riferimento all'elezione, con voto di lista, di un Sindaco da parte della minoranza, è

stato espunto dallo statuto ogni riferimento a percentuali di presentazione delle liste difformi da quelle fissate dalla Consob.

Si rammenta infine che la richiamata L. 262/2005 ha modificato l'articolo 2393-*bis* del codice civile riducendo la quota di capitale sociale necessaria per promuovere l'azione sociale di responsabilità da parte dei soci, portandola dal 5% al 2,5%.

Con riferimento al diritto di partecipazione in Assemblea l'attuale formulazione statutaria prevede che "*hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soggetti che risultano legittimati sulla base delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili*".
L'art. 11 dello statuto prevede che, in occasione della convocazione dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione possa consentire che, coloro ai quali spetta il diritto di voto, possano esercitare il diritto di voto in via elettronica in conformità alle leggi ed alle disposizioni regolamentari in materia. L'avviso di convocazione dell'Assemblea reca indicazione delle modalità per l'espressione del voto in via elettronica. Tale previsione, contenuta nel comma 3 dell'art. 11, è stata inserita con delibera dell'Assembleare Straordinaria del 29.04.2011, per agevolare la partecipazione dei soci in assemblea e per rendere meno oneroso l'esercizio del diritto di voto.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF

Il Regolamento Aziendale, approvato da parte del Consiglio di Amministrazione il 19 novembre 2009 e successivamente modificato, risponde all'esigenza di dotare la società di strutture organizzative snelle a supporto del modello di *business*, tali da consentire l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità ad ogni livello della struttura aziendale e da coniugare efficienza e piena rispondenza alle esigenze di *governance* interna.

Al fine di assicurare un miglior governo e una miglior gestione dell'ordinaria attività della Banca, assicurando indirizzi unitari e partecipativi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di appositi Comitati Interni che hanno competenze (deliberative o consultive) su specifiche aree di attività che la Banca svolge. Detti Comitati Interni, ulteriori rispetto a quelli individuati dalla legge e suggeriti dal Codice, sono i seguenti:

- *Management Committee*, cui compete elaborare nuove proposte per lo sviluppo del *business,* garantendo la coerenza complessiva delle iniziative e delle attività con gli indirizzi strategici della Banca. Il Comitato non ha funzioni deliberative;
- Comitato Crediti, di emanazione statutaria, con funzioni deliberative, cui competono autonomie deliberative in materia creditizia, ai sensi del Regolamento Crediti;
- Comitato Rischi, con funzioni deliberative, cui competono le attività connesse alla misurazione, gestione e controllo dei rischi;
- Comitato Politiche Commerciali, cui compete valutare possibili nuove modalità di interazione con la clientela e strategie di crescita del mercato e verificare il livello di qualità dei prodotti e servizi offerti alla clientela e l'adeguatezza rispetto alle esigenze della stessa. Il Comitato non ha funzioni deliberative.

- Comitato *Asset Management*, con funzioni deliberative, in merito alle Politiche di Investimento e all'*Asset Allocation* Tattica, oltre che di controllo dell'operato dei gestori e di rispetto dei limiti contrattuali ed interni;
- Comitato *Advisory*, con funzioni deliberative, in merito ai criteri di selezione degli strumenti raccomandati, alle *asset allocation* per profilo di clientela ed ai relativi portafogli esemplificativi oltre che di verifica delle attività di monitoraggio sui portafogli effettivi dei clienti svolte dalla Funzione *Advisory*.

Per quanto riguarda l'adozione del modello ex d.lgs. 231/2001, si rimanda a quanto previsto nel paragrafo 10.3 "Modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001".

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si evidenziano mutamenti intervenuti nella *governance* aziendale dalla chiusura dell'Esercizio.

Milano, lì 21.03.2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Matteo Arpe

TABELLE

TABELLA 1: Informazioni sugli assetti proprietari

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	677.089.120	100	Quotate sul MTA	Tutti i diritti e gli obblighi spettanti per legge alle azioni ordinarie
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/
Azioni prive del diritto di voto	/	/	/	/

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI			*(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)*	
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	/	/	/	/
Warrant	/	/	/	/

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE *alla data del 31.12.2012*			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Sator Capital Limited*	Arepo BP S.p.A.	60,54%	60,54%
Erasmo Holding S.p.A.	Erasmo Holding S.p.A.	3,78%	3,78%
Banca Profilo S.p.A.	Banca Profilo S.p.A.	2,03%	2,03%

*In qualità di *manager* e, dunque, per conto di Sator Private Equity Fund, "A" LP, *limited partnership*

BancaProfilo

TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31.12.2012

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		*Eventuale* Comitato Nomine		*Eventuale* Comitato Esecutivo		*Eventuale* Altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	(%) **	****	(%) **	****	(%) **	****	(%) **	****	(%) **
Presidente	Arpe Matteo	27.04.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	M		X			100%	4					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Vice Presidente	Bastianini Guido	27.04.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	M		X			75%	8					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
AD	Candeli Fabio	27.04.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	M	X				100%	7					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amm.re	Bruno Sabrina	27.04.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	M		X	X	X	100%	/	X	100%	X	100%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amm.re	Di Giorgio Giorgio	27.04.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	M		X	X	X	100%	3					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amm.re	Garbuglia Giacomo	27.04.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	M	X				75%	7					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amm.re	Giannone Angela Francesca	27.04.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	M		X			100%	/					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amm.re	Paolucci Umberto	27.04.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	M		X	X	X	91,7%	1	X	75%	X	100%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amm.re	Profeta Paola	27.04.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	M		X	X	X	100%	/	X	75%	X	50%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amm.re	Puri Negri Carlo Alessandro	27.04.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	M		X			100%	3					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amm.re	Torchiani Renzo	27.04.2012	Approvazione Bilancio al 31.12.2014	M	X				91,7%	3					n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																				

BancaProfilo

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO (2012)

											Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazioni		*Eventuale* Comitato Nomine		*Eventuale* Comitato Esecutivo		*Eventuale* Altro Comitato	
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista (M/m)**	**Esec**	**Non-esec**	**Indip. da Codice**	**Indip. da TUF**	**(%) ****	**Numero altri incarichi *****	********	**(%) ****	********	**(%) ****	********	**(%) ****	********	**(%) ****	********	**(%) ****
Amm.re	Hijazi Ramzi		27.04.2012	/		X			75%	2	n.a.	n.a.			n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Amm.re	Maggi Carlo Felice		27.04.2012	/	X	X	X	X	100%	0	n.a.	n.a.	X	100%	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento (2012)

Dal 01.01.2012 al 27.04.2012	*CDA: 4*	*CCR: /*	*CR: 1*	*CN: /*	*CE: /*	*Altro Comitato : /*
Dal 28.04.2012 al 31.12.2012	*CDA: 8*	*CCR: 4*	*CR: 2*	*CN: /*	*CE: /*	*Altro Comitato: /*

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

**In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleghi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

n.a.: non applicabile.

Banca Profilo

Altri incarichi degli Amministratori al 31.12.2012

Nominativo	Incarichi in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni del gruppo Banca Profilo	Incarichi in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni esterne al gruppo Banca Profilo
Arpe Matteo	▪ Presidente del Consiglio di Amministrazione di Arepo BP S.p.A	▪ Vice Presidente e Amministratore Delegato di Sator S.p.A. ▪ Presidente del Consiglio di Amministrazione di Arepo PR S.p.A. ▪ Consigliere di Sator Immobiliare SGR S.p.A.
Bastianini Guido	▪ Consigliere di Arepo BP S.p.A.	▪ Consigliere e Direttore Generale di Sator S.p.A. ▪ Consigliere di Sator Immobiliare SGR S.p.A. ▪ Consigliere di Sator Capital Limited ▪ Consigliere di Sator Public Equity Value Fund Limited ▪ Consigliere di Sator Public Equity Value Master Fund Limited ▪ Sindaco Effettivo di Edil Tre Costruzioni S.p.A. ▪ Sindaco Effettivo di Mondo Convenienza Holding S.p.A.
Candeli Fabio	▪ Consigliere di Arepo BP S.p.A ▪ Consigliere di Profilo Merchant Co. Srl ▪ Consigliere di Profilo Asset Management SGR S.p.A. ▪ Vice Presidente di Banque Profil de Gestion S.A.	▪ Consigliere di Sator Investment S.à r.l. ▪ Consigliere di Sator Capital Limited ▪ Consigliere di 99 Holding S.à r.l.
Bruno Sabrina		▪ Sindaco Effettivo di Telecom Italia S.p.A. (maggio-settembre 2012)
Di Giorgio Giorgio	▪ Consigliere di Arepo BP S.p.A.	▪ Consigliere di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. ▪ Consigliere di VEr Capital Sgr
Garbuglia Giacomo	▪ Presidente del Consiglio di Amministrazione di Profilo Merchant Co. S.r.l.	▪ Consigliere di Sator GP Limited ▪ Consigliere di Sator Partners LLP ▪ Consigliere di Sator Investments S.à.r.l. ▪ Responsabile branch italiana di Sator Capital Limited ▪ Consigliere di POWUA S.r.l. ▪ Vice Presidente di Arepo PR S.p.A.
Giannone Angela Francesca		
Paolucci Umberto		▪ Consigliere di Geox S.p.A.
Profeta Paola		
Puri Negri Carlo Alessandro		▪ Consigliere di AON Italia S.p.A. ▪ Consigliere di Artemide Group S.p.A. ▪ Presidente di Sator Immobiliare SGR S.p.A.
Torchiani Renzo		▪ Amministratore Delegato di Total Leasing S.p.A. ▪ Vice Presidente di First Capital S.p.A. ▪ Consigliere di Cembre S.p.A.

TABELLA 3: Struttura del Collegio Sindacale al 31.12.2012

Collegio sindacale							
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista (M/m)***	**Indipendenza da Codice**	**** (%)**	**Numero altri incarichi *****
Presidente	D'Andrea Edoardo	27.04.2012	Approvazione bilancio 31.12.2014	M	X	100%	4
Sindaco effettivo	De Robbio Carmine	27.04.2012	Approvazione bilancio 31.12.2014	M	X	100%	4
Sindaco effettivo	Perrini Francesco	27.04.2012	Approvazione bilancio 31.12.2014	M	X	84,6%	13
Sindaco supplente	Gallì Beatrice	27.04.2012	Approvazione bilancio 31.12.2014	M	X		/
Sindaco supplente	Guazzoni Laura	27.04.2012	Approvazione bilancio 31.12.2014	M	X		9
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO (2012)							
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista (M/m)**	**Indipendenza da Codice**	**** (%)**	**Numero altri incarichi**
Sindaco supplente	Capobianco Sergio	29.04.2009	27.04.2012	M	X		7
Sindaco supplente	Gentile Massimo	29.04.2009	27.04.2012	M	X		28
Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 13							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

“Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-*bis*, comma 2, lett. b), TUF

Indice

1 PREMESSA 78

2 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA 78

2.1 FASI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA . 78

2.1.1 Definizione del perimetro di attività 79

2.1.2 Presidio e valutazione dell'affidabilità del sistema dei controlli interni a livello societario/di Gruppo ... 79

2.1.3 Presidio e valutazione dell'adeguatezza dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e dell'effettiva applicazione dei relativi controlli 80

2.1.4 Valutazione complessiva del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria 81

2.2 RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE 81

1. Premessa

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e, tra le altre finalità, il conseguimento dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali.

Il sistema dei controlli interni che governa il processo di informativa finanziaria e il sistema di gestione dei rischi aziendali, rappresentano elementi costitutivi del medesimo modello e pertanto sono considerati congiuntamente ai fini della sua valutazione.

Il sistema dei controlli interni definito da Banca Profilo a valere anche sulle società dalla stessa controllate (di seguito "Gruppo") è infatti finalizzato ad ottenere un'informativa attendibile, ovvero corretta e conforme ai principi contabili ed ai requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati; accurata, quindi priva di distorsioni tese ad influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato; affidabile, tale da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori e tempestiva, in quanto l'informativa deve rispettare le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Il modello adottato dal Gruppo e implementato si ispira al CoSO *Framework* (*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission*), unanimemente riconosciuto come *standard* di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno.

Più analiticamente, tale modello si declina nello svolgimento delle attività di definizione del perimetro di applicabilità in ottica quali-quantitativa, nella valutazione di affidabilità del sistema di controllo a livello societario, nell'identificazione e valutazione dei rischi e controlli a livello di processo e, infine, nella valutazione complessiva di adeguatezza ed effettiva applicazione del sistema dei controlli interni in relazione all'informativa finanziaria.

Tale modello implica quindi che le componenti del sistema dei controlli interni siano costantemente monitorate per garantire che gli stessi operino correttamente nel tempo.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Di seguito sono descritte le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria di Gruppo, con particolare riferimento alle modalità operative che ne caratterizzano il funzionamento e ai ruoli e alle funzioni coinvolte.

2.1 Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il modello di riferimento adottato dal Gruppo è articolato nelle seguenti macro fasi:

- definizione del perimetro di applicabilità, finalizzato ad individuare le Società rilevanti a livello di Gruppo ed i processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, derivanti dall'applicazione di regole quali–quantitative;
- presidio e valutazione dell'adeguatezza dei processi sensibili e del relativo sistema dei controlli;
- verifica dell'effettiva applicazione dei controlli;
- valutazione complessiva dell'affidabilità del sistema dei controlli interni a livello societario/di Gruppo.

2.1.1. Definizione del perimetro di attività

La metodologia adottata dal Gruppo prevede che le attività di analisi sul sistema di controllo interno siano condotte con riferimento alle società del Gruppo che contribuiscono in modo rilevante alla determinazione delle voci di bilancio consolidato (ottica quantitativa) nonché in applicazione di regole derivanti da valutazioni qualitative da parte del management (ottica qualitativa).

Per circoscrivere l'analisi è prevista la definizione del perimetro di applicabilità sulla base delle seguenti fasi logiche:

- individuazione delle società del Gruppo "rilevanti" ai fini dell'informativa contabile e finanziaria rispetto a determinate soglie quantitative, come contribuzione ai risultati consolidati, e di logiche qualitative per tenere conto di aspetti peculiari (ed esempio: specifica attività di *business* svolta, rischio implicito, ecc.);
- selezione, per ciascuna delle società valutate rilevanti, dei conti contabili e delle informazioni di bilancio significative secondo criteri quali/quantitativi;
- individuazione dei processi che alimentano i conti e le informazioni di bilancio significative, c.d. "processi sensibili", in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria.

I processi così selezionati sono oggetto di analisi in merito all'individuazione dei rischi potenziali e alla valutazione delle attività di controllo poste in essere per la loro mitigazione.

La definizione del perimetro avviene con periodicità almeno annuale ed è effettuata sulla base delle evidenze di bilancio individuale e consolidato riferite al periodo amministrativo precedente. Laddove nel corso dell'esercizio si dovessero verificare eventi tali da determinare un cambiamento rilevante dell'area di consolidamento e/o dell'operatività della società o del Gruppo, il perimetro potrebbe essere suscettibile di variazioni.

2.1.2 Presidio e valutazione dell'affidabilità del sistema dei controlli interni a livello societario/di Gruppo

Ai fini della verifica dell'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti che si ripercuotano sull'informativa contabile e finanziaria, la metodologia adottata prevede periodicamente la conduzione di verifiche a livello societario (*CLC - Company Level Controls*) sulle società del Gruppo valutate come rilevanti, in grado di fornire un'analisi ed una valutazione sintetica complessiva a livello aziendale (e di Gruppo) del sistema di controllo.

I controlli a livello societario/di Gruppo si riferiscono alle componenti del sistema di controllo interno così come individuate nel *CoSO Framework*. Esse includono elementi quali la verifica di adeguati sistemi di *governance*, *standard* comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate *policy* di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi.

La centralità di tali verifiche conduce a portare all'attenzione del *management* eventuali carenze individuate, unitamente alla definizione di un piano di azioni correttive tempestivo ed efficace.

2.1.3 Presidio e valutazione dell'adeguatezza dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e dell'effettiva applicazione dei relativi controlli

L'attività di analisi sul sistema dei controlli interni per le aree rientranti nel perimetro di intervento si sostanzia nella verifica dell'adeguatezza dei processi e nell'effettiva applicazione dei controlli rilevati e si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione puntuale dei rischi a valere sull'informativa finanziaria, sulla base della rilevazione delle attività posta in essere;
- individuazione dei controlli posti in essere a fronte dei rischi individuati e dei relativi attributi (tipologia di controllo, modalità di esecuzione, strumenti, periodicità, evidenza del controllo, ecc), identificazione delle *financial assertion*[1] e degli obiettivi di controllo[2] associati;
- verifica e valutazione dell'adeguatezza del disegno dei controlli a mitigazione dei rischi individuati, in termini di espressione di un giudizio di idoneità dei controlli a mitigare, entro un livello ritenuto accettabile, il possibile rischio di mancato raggiungimento dell'obiettivo di controllo per il quale è stato disegnato;
- valutazione circa l'effettiva applicazione dei controlli tramite attività di *testing*, in termini di verifica dell'operatività nel periodo considerato, ovvero che i controlli siano effettivamente posti in essere in conformità a quanto previsto dal disegno;
- identificazione delle azioni correttive da porre in essere a fronte delle anomalie o carenze rilevate nelle fasi precedenti;
- monitoraggio dell'avanzamento delle azioni correttive intraprese a fronte delle anomalie o carenze individuate.

---

[1] Le *"financial assertion"* rappresentano *"i requisiti che ogni conto di bilancio deve soddisfare affinché venga raggiunto l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta"*. Le *financial assertion* derivano dai principi di revisione internazionali e possono essere sostanzialmente ricondotte a cinque tipologie: Esistenza e Occorrenza, Valutazione e Misurazione, Completezza, Diritti ed Obblighi, Rappresentazione e Informativa.

[2] Gli obiettivi di controllo rappresentano l'insieme degli obiettivi, declinati a livello di processo, che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria deve presidiare per garantirne l'attendibilità. Gli obiettivi di controllo sono individuati secondo la seguente tassonomia: obiettivo di Completezza (controllo volto ad assicurare che tutte le transazioni e tutti gli eventi siano stati registrati e che tutte le transazioni siano state rilevate ed accettate dal sistema una e una sola volta), Accuratezza (Assicurare la corretta valutazione, ovvero il corretto ammontare registrato, e la corretta allocazione di tutte le transazioni e di tutti gli eventi registrati, tempestivamente e nel periodo corretto), Validità (Assicurare che tutte le transazioni registrate si siano effettivamente verificate, si riferiscano all'impresa e siano state approvate da personale autorizzato), Accesso ristretto (Assicurare che gli accessi siano effettivamente ristretti secondo quanto previsto dai ruoli, compiti e responsabilità interne e che inoltre le informazioni siano protette da modifiche non autorizzate e sia garantita la loro riservatezza).

Nel caso in cui i medesimi processi siano stati sottoposti a verifica da parte di altre funzioni di controllo (ad es. dalla funzione *Internal Audit* o dalla funzione *Compliance* e Antiriciclaggio), le risultanze degli interventi sono messe a fattor comune con l'impianto documentale predisposto ai fini dell'attestazione da parte del Dirigente Preposto in modo da rendere più organico il giudizio finale di sintesi sull'adeguatezza ed effettività delle attività e dei controlli.

2.1.4 Valutazione complessiva del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria viene svolta sulla base delle evidenze relative:

- al presidio e valutazione del sistema dei controlli interni a livello societario/di Gruppo (valutazione di affidabilità);
- al presidio e valutazione dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria inclusi nel perimetro di analisi, tenuto conto delle verifiche di adeguatezza ed effettività sui controlli svolti e dell'avanzamento delle azioni correttive poste in essere.

La valutazione è effettuata a livello di Gruppo, consolidando le risultanze emerse a livello societario sui processi sensibili sia a livello di adeguatezza che di effettività, classificando le carenze rilevate in funzione della rilevanza delle stesse ed attribuendo importanza maggiore ai casi di anomalie di tipo sostanziale (ad esempio, l'assenza di attività/controlli ovvero la mancata esecuzione dei controlli stessi), rispetto ai casi di anomalie di tipo formale (ad esempio, il miglioramento della formalizzazione di attività/controlli). Tale valutazione, di tipo qualitativo, viene svolta facendo leva su un *set* di informazioni quali ad esempio:

- l'analisi di eventuali controlli compensativi/complementari sull'intero perimetro;
- la correlazione con le anomalie emerse dalle verifiche della funzione di *Internal Audit* o altre funzioni di controllo (un'anomalia già rilevata in sede di verifiche dell'*Internal Audit* suggerisce, a parità di altre condizioni, la non occasionalità dell'anomalia stessa);
- gli esiti delle analisi condotte in ambito *Company Level Controls*.

2.2 Ruoli e funzioni coinvolte

L'impostazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è basato sulla chiara individuazione di ruoli e responsabilità, assegnati alle funzioni aziendali in relazione alle diverse fasi della progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del sistema stesso.

Il modello di governo adottato dal Gruppo attribuisce al Dirigente Preposto un ruolo chiave, in qualità di responsabile del presidio del sistema dei controlli interni funzionale all'informativa contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla normativa stessa, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Al Dirigente Preposto è assegnato il compito di attestare, unitamente agli Organi amministrativi delegati, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della semestrale (comma 5 art. 154-bis T.U.F.), dichiarare la corrispondenza dei dati finanziari comunicati al mercato ai libri ed alle scritture contabili ex comma 2 dell'art. 154-bis T.U.F., definire il modello di riferimento adottato per soddisfare i requisiti normativi ed assumere la responsabilità dell'implementazione dello stesso, definire il modello di disegno delle procedure amministrativo contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto presidia inoltre le attività volte a verificare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e l'effettiva applicazione delle stesse tramite attività di *testing*,con l'eventuale supporto delle funzioni di Controllo, in particolare dell'I*nternal Audit*; è inoltre coadiuvato dalle altre funzioni aziendali nella manutenzione e aggiornamento dell'impianto documentale e nell'implementazione delle azioni correttive rilevate.

La funzione *Internal Audit* supporta il Dirigente Preposto in relazione all'esecuzione delle verifiche di effettività e accerta la corretta applicazione delle procedure rispetto all'operatività aziendale nell'ambito delle proprie verifiche istituzionali, relazionandosi con il Dirigente Preposto nel caso individui anomalie rilevanti per la corretta esecuzione del modello.

La funzione *Risk Management* informa il Dirigente Preposto relativamente ai rischi che hanno impatto sulle procedure amministrative e contabili.

La funzione *Compliance* e Antiriciclaggio supporta il Dirigente Preposto nella verifica della conformità delle procedure amministrative e contabili alla normativa vigente, e può contribuire all'esecuzione delle verifiche di adeguatezza ed affidabilità del modello.

La funzione *Organizzazione* rileva i processi e le procedure amministrative e contabili con evidenza dei relativi controlli, mantiene ed aggiorna la documentazione relativa ai processi, controlli e procedure sulla base degli input dei referenti di processo.

I *process owner*[3] collaborano al disegno dei processi e dei controlli e si assicurano che gli stessi siano implementati e funzionanti nell'area di propria competenza, rilevano ogni potenziale variazione significativa di propria competenza, facendosi carico di darne tempestiva comunicazione alla funzione Organizzazione e al Dirigente Preposto, collaborano inoltre nelle verifiche di adeguatezza ed effettività fornendo le evidenze richieste.

È previsto inoltre che il Dirigente Preposto comunichi alle funzioni *Internal Audit*, *Compliance* e Antiriciclaggio e *Risk Management* i risultati delle verifiche di adeguatezza ed effettività del modello e scambi informazioni in relazione ai rischi, al sistema di controllo e all'affidabilità dei processi amministrativi e contabili con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di Revisione esterna.

[3] Per *process owner* si intendono i responsabili delle unità operative e delle funzioni aziendali coinvolte nel modello e nella sua applicazione.

Infine, le società controllate contribuiscono ad emettere le attestazioni previste dalla L. 262/05 e supportano il Dirigente Preposto nello svolgimento delle attività necessarie a livello locale[4].

[4] In particolare, per le società controllate estere, è prevista la creazione di un presidio del modello a livello locale, responsabile dello svolgimento delle verifiche di adeguatezza ed effettività del sistema dei controlli interni in relazione al processo di informativa finanziaria e dell'invio dei risultati al Dirigente Preposto.